



COMUNE DI LANUSEI

Provincia dell'Ogliastra

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

<p>N. 13 DEL 01/03/2016</p>	<p>OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNIO 2016/2018 - APPROVAZIONE</p>
---	--

L'anno **duemilasedici**, il giorno **uno** del mese di **marzo** alle ore **15:30**, nella sede del Comune, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

		<i>PRESENTE</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>FERRELI DAVIDE</i>	SINDACO		X
<i>ACAMPORA SALVATORE SERAFINO</i>	VICESINDACO	X	
<i>USAI FULVIO</i>	ASSESSORE	X	
<i>DORE GIANCARLO</i>	ASSESSORE	X	
<i>ROSSI CAMILLA</i>	ASSESSORE		X
<i>LIGAS DANIELA</i>	ASSESSORE	X	
Totale		4	2

Assume la presidenza **Salvatore Serafino Acampora** in qualità di Vicesindaco.

Partecipa **Dott.ssa Maria Antonietta Basolu** nella sua qualità di Segretario Comunale .

Il Presidente, constatata la legalità della seduta, invita i partecipanti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che, con decorrenza 1° gennaio 2015, gli Enti Territoriali adottano il nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs. n.118/2011, così come integrato e rettificato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale, in attuazione della legge delega n. 42 del 2009, introduce strumenti comuni (unico piano dei conti integrato e comuni schemi di bilancio) e regole contabili uniformi con lo scopo dichiarato di addivenire al consolidamento e alla trasparenza dei conti pubblici, attuando in tal modo la cosiddetta armonizzazione contabile.

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli Enti Locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

RICHIAMATO, altresì, l'art. 151 del Testo unico delle norme sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il D.Lgs. 267/2000 ed in ultimo modificato dalla Legge 190/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”.*

DATO ATTO che l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 testualmente recita:

- 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento Unico di Programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo Documento Unico di Programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
- 2. Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
- 3. Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
- 4. Il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 5. Il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
- 6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
- 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento Unico di Programmazione”.*

RICHIAMATO il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, in base al quale, per l'esercizio 2015, gli Enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. 118/2011 non sono tenuti alla predisposizione del DUP e adottano il documento di

programmazione previsto dall'ordinamento vigente nell'esercizio 2014 (relazione previsionale programmatica), e, pertanto, il primo D.U.P. è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi.

CONSIDERATO che il Comune di Lanusei *non ha* partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. 118/2011.

DATO ATTO che il Decreto del Ministro dell'Interno del 3 luglio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 09/07/2015, ha differito dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 il termine di presentazione del Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2016-2018 degli Enti Locali e che con Decreto del Ministero dell'Interno dello scorso 28 ottobre è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2015, il termine per la presentazione, da parte degli Enti Locali, del Documento unico di programmazione (Dup) per gli anni 2016/2018.

VISTI gli indirizzi forniti dall'Amministrazione comunale e richiamata a tal fine la Deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 28/09/2012 che approva le linee programmatiche di mandato che hanno permesso la predisposizione del D.U.P. il quale, in ottemperanza al principio contabile applicato della programmazione, si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO):

- a) la sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;
- b) la sezione operativa ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione: ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del D.U.P. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

RILEVATO che l'analisi delle condizioni esterne ed interne all'Ente e del contesto normativo di riferimento (nazionale e regionale) ha portato, con il necessario coinvolgimento della struttura organizzativa, alla definizione di obiettivi strategici e operativi tenendo conto delle risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione.

DATO ATTO, altresì, che il D.U.P., nella seconda parte della sezione operativa comprende, altresì, la programmazione dell'Ente in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio e, pertanto, è stato redatto includendo:

- il programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018;
- il fabbisogno del personale 2016/2018.

CONSIDERATO che il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e

coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

RITENUTO opportuno, sulla base di quanto esposto, procedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2016/2018.

VISTO lo schema di Documento Unico di Programmazione 2016/2018 predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione comunale.

DATO ATTO che lo schema di D.U.P. verrà trasmesso all'Organo di Revisione per l'espressione del parere di competenza, nonché ai Consiglieri comunali.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento di contabilità.

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e riportati nel testo della presente deliberazione.

Con voti unanimi, espressi in forma palese.

DELIBERA

DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2016/2018, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, predisposto dal Servizio finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione comunale.

DI DARE ATTO che tale documento è presupposto fondamentale e imprescindibile per l'approvazione del Bilancio di previsione 2016/2018.

DI TRASMETTERE all'Organo di Revisione lo schema di D.U.P. per il rilascio del rispettivo parere di competenza.

DI TRASMETTERE al Consiglio comunale lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2016/2018 per le conseguenti deliberazioni.

DI DICHIARARE, con separata votazione resa all'unanimità, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267
Testo Unico delle leggi sull' ordinamento degli Enti Locali

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA	FAVOREVOLE
	Data, 29/02/2016 L RESPONSABILE DELL' AREA AFFARI GIURIDICI ED ECONC F.to Sandra Demurtas

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE	FAVOREVOLE
	Data, 29/02/2016 IL RESPONSABILE DELL' AREA AFFARI GIURIDICI ED ECONOMICI F.to Sandra Demurtas

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Salvatore Serafino Acampora

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Maria Antonietta Basolu

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 01/03/2016:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune per 10 giorni ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n. 267/2000;

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Antonietta Basolu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data odierna per 15 giorni consecutivi fino al 25/03/2016, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18/08/2000, n. 267.

Lanusei, 10/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Maria Antonietta Basolu



COMUNE DI LANUSEI
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

Documento Unico di Programmazione

2016 - 2018

PREMESSA

L'art. 170 del D. Lgs. 267/2014 (T.U.E.L.), così come modificato dal D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede la redazione del Documento Unico di programmazione (D.U.P.) che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno (per il 2015 entro il 31 ottobre successivamente prorogato al 31 dicembre).

Il D.U.P. è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni nell'ambito della riforma contabile degli enti locali c.d. "armonizzazione contabile".

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
2. SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
3. ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico- funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
4. RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;

- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatrice del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.



Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”***.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

Il nuovo principio della programmazione intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- ✚ l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- ✚ la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica

2016 - 2018

2 INDIRIZZI GENERALI

2.1 Linee programmatiche di mandato

Gli indirizzi strategici rappresentano le Mission che l'Ente intende perseguire. A tal fine si trae spunto dal Programma di Mandato del Sindaco per individuare le stesse. Dalle linee programmatiche di mandato emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

Occorre preliminarmente rilevare il mandato di questa Amministrazione andrà a scadenza naturale nel 2017 per cui tutta l'attività programmata con le linee di mandato qui presa in considerazione si riferisce, necessariamente, oltre che al periodo pregresso, al restante periodo di tempo che rimane fino alle prossime elezioni.

Le linee strategiche sono le seguenti :

Codice	Descrizione
L001	QUALITÀ DELLA VITA E DEI SERVIZI AI CITTADINI
L002	QUALITA' DEL SISTEMA ECONOMICO
L003	QUALITA' DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
L004	QUALITA' DEI SERVIZI CULTURALI
L005	QUALITA' DELL'OFFERTA SCOLASTICA
L006	QUALITA' DEI RAPPORTI DI VICINATO

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA L0010000

Linea n. L0010000	2.1 Qualità della vita e dei servizi ai cittadini
Periodo Mandato	Dal 12/06/2012 al 12/06/2017

L'obiettivo è quello di fare di Lanusei una città dove ci sia spazio per tutti, in armonia con le sue diverse componenti; una città solidale e aperta, nella quale i cittadini comunicano tra di loro, con la Pubblica Amministrazione e con le altre istituzioni – economiche e sociali – con semplicità. Per questo motivo è necessario che le politiche sociali - e i servizi erogati - si ispirino agli effettivi bisogni delle persone. Da una logica oggi centrata sull'erogazione dei servizi sociali si dovrà passare al "comune sociale". Il *welfare* deve diventare la misura della qualità della vita.

Le politiche per la persona saranno elemento qualificante dell'azione amministrativa e saranno il riferimento costante della nostra azione politica, da svolgere, ove possibile, in modo coordinato con

l'Unione dei Comuni e con la ASL di Lanusei, svolgendo, quale ente locale il ruolo di coordinare, supportare e stimolare le azioni presenti nel territorio. In questo modo si riuscirà a superare il concetto di "Servizi Sociali" per accedere ad un concetto più ampio e qualificante di "Politiche sociali".

Le metodologie per la progettazione partecipata, applicate in questo specifico contesto permetteranno di esplicitare i bisogni e le esigenze proprie della comunità (anche per il tramite di un'analisi dei bisogni da soddisfare ed esplicitare mediante il coinvolgimento, in apposito gruppo di lavoro, di persone appartenenti alle varie classi per le quali il progetto si sviluppa).

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0010000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI CITTADINO-ISTITUZIONE	12/06/2012	12/06/2017
0002	RIQUALIFICAZIONE DEL RUOLO DELLA PERSONA	12/06/2012	12/06/2017

SCHEMA ANALITICA LINEA L0020000

Linea n. L0020000	QUALITA' DEL SISTEMA ECONOMICO
Periodo Mandato	Dal 12/06/2012 al 12/06/2017

Lo sviluppo di un sistema economico di qualità non può prescindere da un impegno dell'Amministrazione nell'erogazione di servizi immateriali finalizzati al supporto delle imprese esistenti e all'attrazione di nuova imprenditorialità a cui si aggiunge la promozione della crescita della rete di infrastrutture che, a livello di comunità e – più in generale di area vasta – sono necessarie per la competitività del sistema produttivo.

Le azioni principali saranno volte a:

- potenziare e completare le infrastrutture per le imprese;
- erogare servizi a supporto delle imprese e dei giovani;
- promuovere servizi per la formazione e l'accesso nel mercato del lavoro;
- proporre incentivi alla nascita di nuove imprese con l'applicazioni di tassazione (IMU) ridotta per le attività stabilite nel territorio di Lanusei
- salvaguardare e valorizzare i luoghi del patrimonio ambientale che, messi a sistema, possono generare importanti flussi economici.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0020000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	RILANCIO DELL'ECONOMIA CITTADINA	12/06/2012	12/06/2017

SCHEMA ANALITICA LINEA L0030000

Linea n. L0030000	QUALITA' DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Periodo Mandato	Dal 12/06/2015 al 12/06/2017

Si intende procedere con la sistemazione del centro urbano, all'interno di un progetto ampio di riqualificazione della qualità della vita cittadini e di offerta di servizi di qualità. Questo processo di sistemazione e riqualificazione, attuabile anche per stralci funzionali, prevederà diversi interventi:

- completamento degli interventi già in atto di riqualificazione turistica, commerciale, e artigianale del centro storico (sistema di illuminazione, pavimentazione, percorsi, cura delle facciate, ...);
- recuperare e valorizzare gli edifici di maggiore pregio storico-culturale e del centro storico inteso come sistema unitario;
- realizzare un "polo delle botteghe artigiane" attraverso il recupero e la valorizzazione degli edifici inutilizzati;
- rendere fruibili gli spazi verdi presenti all'interno dell'abitato e crearne di nuovi (es. quelli a ridosso del Rio Mesudda, di Girilònga, del Santuario o di Marcusèi, oltre a quelli che confinano direttamente con la immediata periferia);
- promuovere campagne di informazione verso i diversi target di "utilizzatori della città": da una parte gli abitanti, affinché possano apprezzare maggiormente la propria città e contribuire alla sua valorizzazione, dall'altra i cosiddetti *city user*, nella prospettiva di una maggiore attrattività di Lanusei sia come meta turistica sia come centro di servizi di qualità;
- organizzare nuove modalità di gestione dello spazio pubblico, in particolare dei parchi e giardini, coinvolgendo gruppi di abitanti, terzo settore e aziende private, ecc..;
- favorire la cura del paesaggio incoraggiando contemporaneamente una rinnovata qualità progettuale e una auto-manutenzione consapevole (decoro urbano).

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0030000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	12/06/2012	12/06/2012
0002	SVILUPPO DEL TERRITORIO	12/06/2012	12/06/2017
0003	SVILUPPO SOSTENIBILE	12/06/2012	12/06/2015

SCHEMA ANALITICA LINEA L0040000

Linea n. L0040000	QUALITA' DEI SERVIZI CULTURALI
Periodo Mandato	Dal 12/06/2012 al 12/06/2017

Tra i grandi meriti storici di Lanusei, uno fra tutti è il più noto in Sardegna, quello di essere e – soprattutto – di essere stato luogo di grande formazione culturale, e patria (attraverso il mitico Collegio Salesiano) di grandi studiosi di sardità tra cui non possiamo dimenticare Marcello Serra, Emilio Lussu, Montanaru, Egidio Pilia, Antonio Melis, Riccardo Lecis, Angelino Usai, Flavio Cocco, Giovanni Lilliu, ecc., nonché di valenti professionisti e studiosi che hanno operato in tutto il mondo. La città deve riprendere questo ruolo e farlo ancora valere, in un tempo in cui si ha un forte bisogno di **sapere** e di **identità**.

Se da un lato a ciò provvede la scuola, è anche vero che il Comune deve offrire a tutti i cittadini servizi culturali che sappiano rispondere al bisogno di conoscenza, di bellezza, di comunicazione, di socialità e di approfondimento identitario. **Un popolo senza radici non è popolo**. E Lanusei vuole ancora offrire ai suoi cittadini e a tutta l'Ogliastra un servizio qualificato di stimoli culturali.

Potenziamento dell'offerta culturale

- promuovere la scelta di un gestore per la biblioteca comunale, che attualmente si trova priva di dipendenti che ne possano curare l'esercizio;
- promuovere il riordino telematico e la messa in rete degli archivi e delle dotazioni librerie della biblioteca comunale, di quelle scolastiche, e di quelle salesiana e vescovile;
- realizzare un progetto di biblioteca vivente (biblioteca esperienziale che stimola il coinvolgimento attivo di autore e auditore in un'esperienza di arricchimento reciproco), anche quale strumento di coinvolgimento e integrazione della comunità e della scuola, quale occasione di scoperta e valorizzazione dei nuovi talenti della scrittura;
- realizzare il Museo d'Arte in cui possano trovare spazio le opere di tutti gli artisti ogliastrini contemporanei e del passato. L'Amministrazione comunale si farà carico di chiedere a tutti gli artisti o ai loro eredi la donazione di un'opera per costituirne il nucleo fondante. Ma si cercherà anche di raccogliere tutti quei reperti storici ed archeologici a vario titolo rinvenuti nel territorio, oggi conservati nei vari Musei sardi e della Penisola o detenuti – a vario titolo – da privati cittadini, che rischiano di prendere la strada del baratto anonimo e della dispersione;
- riqualificare – con interventi di restauro e rifunzionalizzazione - e destinare a un uso di tipo culturale gli edifici d'epoca;
- promuovere e sostenere accordi con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di un circuito di eventi teatrali e di spettacolo;
- incentivare gli studenti universitari ed i ricercatori locali.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0040000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	12/06/2012	12/06/2015

SCHEMA ANALITICA LINEA L0050000

Linea n. L0050000	QUALITA' DELL'OFFERTA SCOLASTICA
Periodo Mandato	Dal 12/06/2012 al 12/06/2017

Scuola e formazione sono elementi fondamentali per una comunità che intende investire nel futuro. Si intende promuovere la sensibilità nei confronti dei bisogni concreti delle famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti e degli educatori.

Creare una rete di relazioni e comunicazioni tra il mondo scolastico, l'ente comunale e le famiglie sarà il principio ispiratore delle politiche che intendiamo portare avanti in materia.

E' intendimento dell'amministrazione promuovere un patto tra ente locale, istituti comprensivi del territorio e altre organizzazioni che operano in campo educativo al fine di definire nel breve e nel lungo periodo le priorità rispetto ad interventi strutturali, alle finalità educative, all'adesione a buone prassi condivise, quali il regolamento per la mensa, per i trasporti, ecc. Ciò consentirebbe di promuovere una progettazione coordinata e funzionale delle proposte formative e delle proposte di attività integrative come la vetrina scolastica.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0050000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
--------	-------------	-------------	-----------

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	SUPPORTO ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA	12/06/2012	12/06/2015

SCHEMA ANALITICA LINEA L0060000

Linea n. L0060000	QUALITA' DEI RAPPORTI DI VICINATO
Periodo Mandato	Dal 12/06/2012 al 12/06/2017

La qualità nei rapporti di vicinato è intesa quale l'insieme dei servizi alla popolazione che hanno senso solo se inquadrati in una dimensione sovracomunale per la realizzazione dei quali è necessario strutturare relazioni di cooperazione e obiettivi di crescita comuni, a partire dalle basi già gettate dall'istituzione dell'Unione dei comuni d'Ogliastra.

Fino a poco tempo fa nelle relazioni tra Lanusei e i territori vicini è stato influente il peso della storia. Lanusei è stata a lungo il capoluogo della regione storica dell'Ogliastra e, in particolare dei comuni montani, oltre che un centro di riferimento per una serie di servizi e di attività di interesse pubblico. Alcune condizioni di questa centralità sembrano oggi erose, poiché la capacità di cooperare con altri soggetti locali sembra indebolita da uno dei fattori che caratterizza tutta l'area, la scarsa capacità di integrazione e l'eccessivo campanilismo, che si riscontra non solo nelle attività pubbliche ma, soprattutto nelle attività di impresa.

Oggi, grazie anche a numerose considerazioni di carattere economico, in termini di costi benefici per la realizzazione di servizi collettivi, sembra diffondersi la consapevolezza della necessità di fare "massa critica" e di costruire alleanze locali su funzioni specifiche, differenziando e articolando meglio i sistemi dei servizi, ad esempio muovendo verso una maggiore apertura e convergenza delle politiche culturali (il sistema dell'offerta congiunta, il sistema del marketing unitario a livello provinciale, la creazione di un marchio Ogliastra per la caratterizzazione delle produzioni e dei servizi di accoglienza).

I temi che potrebbero utilmente richiedere il confronto e il coordinamento da parte del comune di Lanusei e dei comuni limitrofi, in un'ottica di perseguimento della qualità, riguardano:

- la mobilità pubblica e privata;
- la formazione, i servizi per le imprese (informazione, centralizzazione degli sportelli di assistenza, etc);
- alcuni servizi materiali (acqua, rifiuti) e immateriali; in alcuni casi l'assetto è già definito ed è connotato da una distinzione tra Lanusei e gli altri comuni (per alcuni servizi materiali), in altri la piena realizzazione degli ambiti territoriali potrebbe sollecitare o facilitare la cooperazione tra soggetti diversi;
- la gestione dei servizi sociali.

Per affrontare il tema delle relazioni fra la nostra cittadina e i comuni vicini è necessario assumere un punto di vista multipolare, nel quale la centralità di Lanusei non sia riproposta come condizione pregiudiziale, per evitare di ripercorrere gerarchie territoriali che ormai appartengono più alla storia che alla situazione presente.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA L0060000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	PROMOZIONE POLITICHE DI AREA VASTA E PROGETTAZIONE SOVRACOMUNALE	12/06/2012	12/06/2012
0002	RIQUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI VICINATO	12/06/2012	12/06/2017

2.2 Quadro normativo di riferimento

2.2.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

– l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);

- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale.

2.2.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 262 del 13 maggio 2015, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2015 e sul Programma di stabilità 2015 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; attuare la legge delega di riforma fiscale, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria;
2. adottare il piano strategico nazionale della portualità e della logistica previsto, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti; assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE;
3. adottare e attuare le leggi in discussione dirette a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti;
4. introdurre misure vincolanti entro la fine del 2015 per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni, e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati;
5. adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante;
6. attuare l'Agenda per la semplificazione" al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti "in-house" entro la fine del 2015.

2.2.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020		
N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990

	sostenibilità energetica	20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020		
Crescita intelligente	Agenda digitale	incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze
	Unione dell'innovazione	ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)
	<i>Youth on the move</i>	società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani
	Piattaforma europea contro la povertà	aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a

ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2.3 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese proviene da un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia la situazione sta migliorando seppure molto lentamente. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

L'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari 'imbullonati' ma anche misure di "alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione del Sud". Sono i punti dell'azione di Governo per il 2016 previsti nella nota di aggiornamento del Documento Economico Finanziario (Def).

Il Governo ha approvato la legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016). Una manovra finanziaria da 26,5 miliardi di euro, che potrà aumentare fino a 29,5 miliardi in base all'accoglimento o meno della richiesta, avanzata alla Ue, di utilizzare uno 0.2% di spazio di patto in più per la "clausola migranti". La Legge di Stabilità 2016 prosegue il piano di taglio delle tasse, avviato lo scorso anno, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review.

Di seguito i punti principali della legge di interesse per gli enti locali:

ELIMINAZIONE AUMENTI ACCISE E IVA - Vengono totalmente disattivate per il 2016 le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

TASI-IMU - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.

IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

PATTO STABILITÀ COMUNI – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.

IMU IMBULLONATI - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

AMMORTAMENTI - La misura è volta a incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi (a partire dal 15 ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2016) attraverso il riconoscimento di una maggiorazione della deduzione ai fini della determinazione dell'Ires e dell'Irpef. La maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto è del 40% portando al 140% il valore della deduzione.

IRES - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo. Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.

PROFESSIONISTI E IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI – La norma viene modificata per ampliare l'accesso al regime fiscale forfettario di vantaggio. La soglia di ricavi per l'accesso a tale regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese. Viene estesa la possibilità di accesso al regime forfettario ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche un'attività in proprio a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro. Per le nuove start up viene previsto un regime di particolare favore con l'aliquota che scende dall'attuale 10% al 5% applicabile per 5 anni (anziché 3 anni). In attesa di una riforma strutturale sulla fiscalità delle società di persone, aumenta la franchigia di deduzione IRAP per questa tipologia di imprese da 10.500 a 13.000 euro.

ASSUNZIONI - Anche per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 è prevista una agevolazione attraverso la riduzione dei contributi al 40% per 24 mesi, misura che complessivamente porta a un alleggerimento pari a 834 milioni nel 2016 per salire a 1,5 miliardi nel 2017.

BONUS EDILIZIA – Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando l'attuale livello di agevolazione. La detrazione viene mantenuta anche per l'acquisto dei mobili e di grandi elettrodomestici. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA – Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni nel 2016 che sale a 589 negli anni successivi. Il bonus avrà un tetto di 2.000 euro (estendibile a 2.500 se vengono contrattati anche istituti di partecipazione) e sarà utilizzabile per tutti i redditi fino a 50.000 euro.

CONTANTE - La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

COOPERAZIONE – Crescono i fondi per la cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale' al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

PENSIONATI – Aumenta la "no tax area", ossia la soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef. Per i soggetti sopra i 75 anni si passa dall'attuale soglia di 7.750 euro a 8.000 euro, sostanzialmente

lo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti. Per i pensionati di età inferiore ai 75 anni la “no tax area” aumenta da 7.500 euro a 7.750 euro.

SALVAGUARDIA PENSIONI – Viene prevista la settima operazione di “salvaguardia” a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento. Per finanziare la settima ‘salvaguardia’ si spendono le risorse non utilizzate nelle precedenti salvaguardie chiuse.

OPZIONE DONNA – Il regime sperimentale per le donne che intendono lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 57-58 anni di età (e la pensione calcolata con il metodo contributivo) viene esteso al 2016, anno in cui devono essere maturati i requisiti.

PART TIME – La norma è finalizzata ad accompagnare i lavoratori più anziani al pensionamento in maniera attiva. Si potrà chiedere il part time ma senza avere penalizzazioni sulla pensione perché lo Stato si farà carico dei contributi figurativi. Il datore di lavoro dovrà corrispondere in busta paga al lavoratore la quota dei contributi riferiti alle ore non prestate, che si trasformeranno quindi in salario netto.

2.3.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull'introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella ‘rinforzata’ (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio-Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

2.3.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto ‘Patto per la Salute’ con gli enti territoriali e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- c) ‘costi della politica’;

- d) le auto di servizio;
- e) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono ulteriormente concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni ed altri soggetti che l'emanando decreto enti locali da parte della Regione consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- f) la gestione degli immobili pubblici;
- g) la riduzione delle commissioni bancarie pagate per la riscossione dei tributi;
- h) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Una considerazione particolare merita il pagamento dei debiti pregressi. Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (convertito in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (convertito in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel Documento Economico Finanziario il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica e il divieto di assunzione di personale nel caso di superamento di determinati limiti di tempo.

Queste innovazioni, accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., hanno consentito di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò ha permesso di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo è stato disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto che attesti il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, l'armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), che prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture.

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

2.3.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *‘spese fiscali’*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali.

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la

capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

2.4 Gli obiettivi della Regione Sardegna e il riordino istituzionale

Sono 930.979.082,00 i milioni di euro che il POR FESR 2014-2020 destinerà alla realizzazione di interventi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella nostra Isola. I progetti che verranno realizzati con il Programma contribuiranno a favorire l'innovazione e l'occupazione, a ridurre le emissioni di Co2 con un maggior utilizzo di energie da fonti rinnovabili, a prevenire l'abbandono scolastico e il rischio povertà ed emarginazione.

Il POR FESR è un documento tecnico, in cui scelte e strategie sono il frutto della condivisione tra gli organi politici e tecnici della Regione, le Parti istituzionali, economiche e sociali e la società civile.

Le imprese, gli Enti, i Comuni sono i destinatari dei finanziamenti del POR FESR. Il Centro Regionale di Programmazione ha coordinato l'attività di predisposizione del Documento di Programmazione, elaborato in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e il Partenariato istituzionale, economico e sociale. Il Centro coordina inoltre l'attività interistituzionale di negoziato con i Servizi della Commissione Europea e i Ministeri competenti. L'approvazione del Documento avvenuta con Decisione della Commissione europea il 14 luglio 2015, darà il via libera alla spesa delle risorse del FESR.

Esso contiene le seguenti aree strategiche e le correlate linee di intervento:

- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Il programma si focalizza su una serie di nodi critici per la cui rimozione la Regione ha definito la propria strategia di sviluppo per il prossimo settennio. In sintesi le sfide da affrontare con il FESR riguardano, in sinergia e coerenza con le scelte declinate nel programma quinquennale del Governo Regionale e nelle Linee di indirizzo strategico della Giunta (DGR 27/9 del 27.5.2014):

- la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo, promuovere l'innovazione e investire sul capitale umano;
- la realizzazione di uno sviluppo sostenibile;
- la promozione di politiche per l'inclusione sociale;
- il rafforzamento della capacità istituzionale.

La strategia del Programma recepisce l'approccio europeo alle Smart Specialisation Strategies, che fa della ricerca e dell'innovazione il filo conduttore in grado di collegare in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza, in un processo di rafforzamento degli asset territoriali e di efficienza e sostenibilità nell'uso delle risorse.

Alla luce delle sfide regionali e del più ampio scenario nazionale ed europeo, nella costruzione del POR la Regione ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e di Risultati Attesi e conferendo alle Azioni selezionate risorse adeguate a realizzare i target fissati, coniugando la concentrazione con la specializzazione delle diverse fonti finanziarie attivabili.

Da tale impostazione è scaturita la scelta di intervenire su circoscritti ambiti tematici, attivando nell'ambito del POR FESR 8 Assi prioritari e 7 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013, che interverranno in coordinamento e integrazione con i Programmi FSE e FEASR. Gli Assi Prioritari del POR FESR Sardegna 2014-2020 sono:

- Asse I - Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione
- Asse II – Agenda Digitale

- Asse III – Competitività del sistema produttivo
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse V - Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse VI – Uso efficiente delle risorse, valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici
- Asse VII – Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione
- Asse VIII - Assistenza Tecnica.

2.4.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. La sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governance locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi.

Il disegno di legge considera come necessario e improrogabile il grande obiettivo di riforma del sistema delle autonomie locali della Regione, quale momento propulsivo di modernizzazione di una pubblica amministrazione che deve mirare a essere dinamica, efficiente, economica, il più possibile vicina ai cittadini, capace di individuare soluzioni gestionali e amministrative omogenee nei diversi ambiti territoriali governati.

La riforma risulta indifferibile considerata l'urgenza di dare risposta alle prospettive di riordino scaturenti dall'esito dei referendum del 6 maggio 2012, abrogativi delle leggi istitutive delle province di Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia Tempio, nonché dalla necessità di adeguarsi alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cosiddetta legge Delrio), che contiene alcuni principi di grande riforma economica e sociale applicabili anche alla Regione Sardegna.

Il disegno di legge, cogliendo la richiesta di cambiamento che giunge dalla società, oggi più che mai pressante a causa della grave crisi economico-sociale, opera una scelta che si colloca nel solco del processo riformatore in atto e individua una nuova e più razionale organizzazione delle autonomie locali finalizzata a una gestione più efficiente delle funzioni e dei servizi da esse svolte.

I pilastri su cui poggia la riforma istituzionale sono i Comuni, in forma singola o associata. La Regione continua a svolgere i compiti di indirizzo, programmazione e controllo; i Comuni svolgono le funzioni amministrative in unione o Associazione di unioni per assicurarne l'esercizio più conforme al principio costituzionale di adeguatezza e, conseguentemente, assicurare criteri di economicità ed efficienza gestionale. È una riforma, dunque, imperniata sulla distribuzione razionale delle competenze e delle correlate funzioni (senza duplicazione di ruoli e di costi), in una prospettiva autonomistica marcata in favore dell'ente locale protagonista.

Ne discende che i comuni sono i veri protagonisti del cambiamento. In forma singola perché il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, continuando a essere punto di riferimento insostituibile per i cittadini e in forma associata perché lo svolgimento delle funzioni e dei servizi insieme ai Comuni contermini consente di migliorare la qualità degli stessi, ridurne i costi e aumentare la specializzazione degli addetti.

In questa nuova dimensione politica e amministrativa, gli stessi concetti di adeguatezza e sussidiarietà assumono una connotazione maggiormente adesiva alla finalità di garanzia di pari dignità del cittadino di fronte alla pubblica amministrazione.

La riforma non perde mai di mira l'aspetto essenziale della qualità della vita del cittadino, promuovendo l'organizzazione di una governance capace di offrire soluzioni alle difficoltà che i singoli enti incontrano nel dar corso alle competenze a essi attribuite.

Appare manifesta la direzione della riforma nel senso anzidetto, laddove si consideri l'effetto della previsione dell'ambito territoriale ottimale e dell'ambito territoriale strategico, basati sulla conformazione delle regioni storiche, quali aree geografiche adeguate a favorire "standard" di efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi pubblici e non isolate performance da parte del singolo ente locale.

In questa ottica il disegno di legge promuove l'associazionismo dei Comuni, attraverso modalità estremamente flessibili di aggregazione, e l'adesione obbligatoria all'unione da parte di tutti i Comuni, esprime la volontà del legislatore regionale di eliminare, laddove presente, il divario qualitativo nell'offerta del servizio erogato e di garantire lo sviluppo e l'equilibrio socio-economico delle comunità locali.

Ne consegue che i Comuni, attraverso l'unione, e l'unione, attraverso l'associazione di unioni, per l'esercizio di alcune importanti funzioni di area vasta, costituiscono il fulcro della riforma e mirano a garantire ai cittadini la parità di accesso ai servizi, indipendentemente dal luogo in cui risiedono.

Il disegno di legge si sofferma in particolar modo sulle politiche regionali per i territori svantaggiati, prevedendo specifici incentivi alle pluriattività e altre iniziative volte alla tutela e alla valorizzazione delle vocazioni produttive dei territori.

Il disegno di legge disciplina, altresì, in via transitoria, le funzioni delle province attraverso una serie di articoli che si preoccupano, innanzitutto, di predisporre propedeuticamente l'ordinamento locale alla definitiva abolizione di tale istituzione, salvaguardando le esigenze della cittadinanza e le professionalità nel tempo acquisite dai relativi operatori.

La parte dedicata alle province deve essere letta soprattutto nell'ottica riformistica sopra preannunciata e nel naturale ricostituirsi degli equilibri istituzionali di livello locale, alla luce del rinnovato atteggiarsi dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

Infine, i titoli IV e V del disegno di legge contengono disposizioni varie in materia di enti locali, quali l'abolizione del controllo eventuale, le norme sull'organo di revisione economico-finanziaria e quelle riguardanti il monitoraggio sullo stato di attuazione, resesi necessarie per adeguare la normativa regionale al mutato quadro legislativo.

Con la legge di riforma si valorizzano inoltre le forme associative per l'esercizio delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

2.5.2 Le scelte di valore

I principi dell'azione del mandato amministrativo sono ispirati:

- **alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- **alla partecipazione**: si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza all'attività amministrativa;
- **all'informazione**: la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;

- **alla trasparenza:** riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi,. La trasparenza è intesa come strumento per stimolare nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- **all'efficacia/efficienza:** ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati

2.5.3 Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- garantire l'espletamento dei servizi mantenendo l'obiettivo di stabilità della finanza comunale;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- proseguire con il recupero di sacche di evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire l'obiettivo di non aumentare i tributi e le tariffe comunali perseguendo anzi una politica di riduzione;
- razionalizzazione ulteriore delle spese correnti secondo la logica di redistribuire i risparmi conseguiti a chi ha bisogno;
- realizzare le opere necessarie per una migliore qualità della vita;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- definire l'organizzazione amministrativa dell'ente con particolare riferimento alla logistica;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze;
- intervenire nei settori della viabilità e segnaletica e mantenere il patrimonio esistente.

2.6 Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione sono affiancate:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali;

Inoltre sono pubblicati attraverso redazionali, *depliant* o documenti lo stato di fatto degli obiettivi dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

Situazione Socio-Economica del Territorio

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento		5486	n°
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente			
	n°	5468	(art. 110 D.L.vo 77/95) di cui: maschi
		n°	2680
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2013 (penultimo anno precedente)		n°5468	
1.1.4 - Nati nell'anno		n° 44	
1.1.5 - Deceduti nell'anno		n° 55	
saldo naturale		n°	-
1.1.6 - Immigrati nell'anno		n° 218	
1.1.7 - Emigrati nell'anno		n°163	
saldo migratorio		n°55	
1.1.8 - Popolazione al 31.12 (penultimo anno precedente)		2013	
		n°	5.512 di cui:
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2014		
	0		2013
	0,9		2012
	0,7		2011
	0,9		2010
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2014		
	0		2013
	0,8		2012
	0,11		2011
	0,79		2010
	0,84		
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ^q .	55
1.2.2 - RISORSE IDRICHE	
* Laghi n°	* Fiumi e Torrenti n° 13
1.2.3 - STRADE	
* Statali Km	62
* Provinciali Km	18
* Comunali Km	30
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> PIANO REGOLATORE APPROVATO CON CC N° 62 DEL 5/11/2001 E S
* Piano regolatore approvato	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> PIANO EDILIZI EC.E POP. CC 108 DEL 30/09/21997
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI	
* Industriali	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
* Artigianali	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
* Commerciali	si <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1		
O.F.	PREVISTI IN	N° IN SERVIZIO
A	0	0
B	4	4
B3	0	0

C	14	13
D	6	4
D3	2	2

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 23

fuori ruolo n* 1

1.3.1.3 - AREA TECNICA			
O.F.	QUALIFICA PROFESSIONA	N° PREV. IN	N° IN
A	OPERATORE TECNICO	0	0
B	OPERAIO SPECIALIZZATO	2	2
B3	CAPO OPERAIO	0	0
C	ISTRUTTORE TECNICO	3	3
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	3	2
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1	1

1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
O.F.	QUALIFICA PROFESSIONA	N° PREV. IN	N° IN
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5	5
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA			
O.F.	QUALIFICA PROFESSIONA	N° PREV. IN	N° IN

1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/ STATISTICA			
O.F.	QUALIFICA PROFESSIONA	N° PREV. IN	N° IN
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2
B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6	5
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESER CIZIO		PROGRAMMAZIONE					
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
1.3.2.1 - Asili nido n°	posti n°	24	posti n°	24	posti n°	24	posti n°	0
1.3.2.2 - Scuole materne n°	posti n°	180	posti n°	180	posti n°	180	posti n°	180
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	posti n°	280	posti n°	280	posti n°	280	posti n°	280
1.3.2.4 - Scuole medie n°	posti n°	347	posti n°	347	posti n°	347	posti n°	347
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	0
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		0		0		0		0
- nera		0		0		0		0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		0		0		0		0
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini		n° 0 ha.		n° 0 ha.		n° 0 ha.		n° 0 ha.
1.3.2.12 - Punti luce	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in		0		0		0		0
- civile		0		0		0		0
-		0		0		0		0
- racc.	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.17 - Veicoli	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.18 - Centro elaborazione	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal computer	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESER CIZIO	PROGRAMMAZIONE
--	---------------	----------------

TIPOLOGIA	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
1.3.3.1 - CONSORZI								
1.3.3.2 - AZIENDE								
1.3.3.3 - ISTITUZIONI								
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI								
1.3.3.5 - CONCESSIONI								

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i.

PON sicurezza

BIMF

GAL

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i:

Scuola Civica di musica

Museo Franco Ferrai

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

Abbanoa S.pa.

S.I.P.A.L s.pa.

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n°

Unione di Comuni d'Ogliastra

(Arzana Elini Lanusei Loceri Ilbono Barisardo)

COMUNE DI LANUSEI
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2016 - 2018

2.1.1 - Quadro Riassuntivo DELLE ENTRATE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento della col.4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.673.198,78	2.073.321,37	2.322.924,78	2.116.023,19	2.116.023,19	2.116.023,19	- 8,91
Trasferimenti correnti	3.815.872,49	3.721.537,09	5.107.089,57	3.335.023,01	3.317.345,38	3.305.586,01	- 34,70
Extratributarie	437.360,76	314.105,53	984.805,80	484.443,13	484.443,13	484.443,13	- 50,81
TOTALE ENTRATE CORRENTI							
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	5.926.432,	6.108.963,	8.414.820,	5.935.489,	5.917.811,	5.906.052,	-

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	80.000,00	80000,00	0,00	0,00
					0,00		
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.926.432, 03	6.108.963, 99	8.414.820, 15	5.935.489, 33	5.917.811, 70	5.906.052, 33	- 29,46

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento della col.4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso	Previsione del bilancio	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	417.746,37	100.689,16	8.808.897,69	18.156.883,26	8.322.800,00	8.322.800,00	106,12
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	467.544,38	74.644,56	0,00	0,00	-84,03
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	1.316.465,	0,00			
	417.746,37	100.689,16	10.592.907,	18.231.527,	8.322.800,	8.322.800,	72,1
Avanzo di amministrazione applicato per:	262.500,00	0,00	1.351.217,95	1.430.000,00	814.061,50	0,00	5,83
- fondo ammortamento	0,00	0,00	400.000	400.000	400.000	400.000,	0,00
- finanziamento investimenti	262.500,00	0,00	1.751.217,	1.830.000,	1.214.061,	400.000,	4,50
	6.606.678,40	6.209.653,15	20.758.945,74	25.997.017,15	15.454.673,20	14.628.852,33	25,23
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)							

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			7
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0
Compartecipazione di tributi	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0	0,0 0
Fondi perequativi da							
TOTALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Le entrate tributarie comprende la tipologia: le Imposte, le tasse e i proventi assimilati

La Tipologia Imposte raggruppa le Categorie:

- Imposta Municipale Propria, Addizionale comunale IRPEF, Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, Tassa sui servizi comunali (TASI);
- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

2.2.1.2

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA							
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE		TOTALE
	Esercizio in	Esercizio	Esercizio in	Esercizio	Esercizio in	Esercizio	
IMU I^ Casa	0,0	0,0	0,0	0,0			
IMU II^ Casa	0	0	0	0			
Fabbricati produttivi	390.000,00	408.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altro	0,0	0,0			32000,0	32.000,00	
TOTALE			0,00	408.000,00	0,00	32.000,00	0,00

segue 2.2. - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

IMU:

- aliquota del 7,6 per mille altri immobili
- aliquota del 4 per mille abitazioni principali

TASI:

- aliquota del 1,9 per mille altri fabbricati
- aliquota del 1,7 per mille abitazioni principali

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Dott.ssa Demurtas Sandra

2.2.2 - Trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento dalla col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.815.872,49	3.721.537,09	5.107.089,57	3.335.023,01	3.317.345,38	3.305.586,01	- 34,70
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.815.872,49	3.721.537,09	5.107.089,57	3.335.023,01	3.317.345,38	3.305.586,01	- 34,70

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;
- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

A seguito della L. 228/2012, art. c. 380 lett. e) è disposta la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni, fra gli altri, della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012.

Rimangono pertanto, in aggiunta al Fondo di solidarietà comunale, unicamente i seguenti trasferimenti:

- Fondo per lo sviluppo investimenti.

Per i trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali si fa riferimento al Fondo Unico Regionale che è stato confermato nella misura prevista nel 2016 nella misura di €. 1.482.053,55

Lo stesso dicasi per i trasferimenti regionali derivanti dall'addizionale energia elettrica pari ad €.63.000,00

2.2.3 - Entrate extratributarie

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento dalla col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	434.048,46	307.722,38	825.805,80	325.443,13	325.443,13	325.443,13	60,59
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.312,30	6.383,15	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00
	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00			1	0,00
		0,00					
Altre entrate da redditi di capitale			150.000,00	150.000,00			
Rimborsi e altre entrate correnti	437.360,76	314.105,53	984.805,80	484.443,13	484.443,13	484.443,13	- 50,81
TOTALE							

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Per tale tipologia di entrata si prevede di introitare le tariffe e i proventi derivanti dall'erogazione di alcuni servizi , quali servizio mensa diritti segreteria suap canoni affitto locali proventi dalle sanzioni del codice della strada ecc.

2.2.4 - Entrate in conto capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento dalla col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	109.000,00	100.689,16	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00
Contributi agli investimenti	308.746,37	0,00	7.955.303,48	18.076.883,26	8.242.800,00	8.242.800,00	127,23
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	773.594,21	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	417.746,37	100.689,16	8.808.897,69	18.156.883,26	8.322.800,00	8.322.800,00	106,12

Per le entrate derivanti dagli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento della col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	109.000,00	100.689,16	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00
	109.000,00	100.689,16	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

I proventi ed oneri di urbanizzazione sono sempre stati utilizzati per finanziare spese di investimento soprattutto manutenzioni straordinarie.

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento della col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	467.544,38	74.644,56	0,00	0,00	-84,03
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	467.544,38	74.644,56	0,00	0,00	-84,03
Altre forme di indebitamento							
TOTALE							

2.2.7 - Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE			% scostamento dalla col. 4
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in	Previsione	1° Anno	2° Anno	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	262.500,00	0,00	1.351.217,95	1.430.000,00	814.061,50	0,00	5,83
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
Anticipazioni di cassa	262.500,00	0,00	1.751.217,95	1.830.000,00	1.214.061,50	400.000,00	4,50
TOTALE							

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

7.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali, introiti tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione, altre entrate per servizio per conto di terzi.

Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	727.42	727.42	727.42
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	55.532	57.532	57.532
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	277.45	266.20	266.20
<i>Trasferimenti correnti</i>	29.439	29.439	29.439
<i>Interessi passivi</i>	60.024	53.243	53.243
<i>Altre spese correnti</i>	357.17	231.52	231.52
Totale	1.507.05	1.365.37	1.365.37
<i>Spese in conto capitale</i>	1.200.00	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	277.78	0,0	0,0
<i>Contributi agli investimenti</i>	1.400.00	325.00	325.00
Totale	2.877.78	325.00	325.00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	4.384.831	1.690.371	1.690.371

Giustizia			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.000,		0
<i>Interessi passivi</i>	727,	676,	676,
<i>Altre spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	4.727,	676,8	676,8
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Contributi agli investimenti</i>	279.15	0,0	0,0
Totale	279.15	0,0	0,0
Totale Giustizia	283.877,	676,80	676,80

Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.319,	4.319,	4.319,
<i>Trasferimenti correnti</i>	219.25	219.25	219.25
Totale	223.56	223.56	223.56
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Ordine pubblico e sicurezza	223.569,	223.569,	223.569,

Istruzione e diritto allo studio			
<i>Spese correnti</i>	1.000,	1.000,	1.000,
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	448.47	451.87	451.87
<i>Trasferimenti correnti</i>	42.568	42.568	42.568
<i>Interessi passivi</i>	13.225	12.012	12.012
<i>Altre spese correnti</i>	11.500	11.500	11.500
Totale	516.77	518.95	518.95
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	295.00	255.68	255.68
<i>Altre spese in conto capitale</i>	61,	0,0	0,0
Totale	295.06	255.68	255.68

Totale Istruzione e diritto allo studio	811.832,	774.646,	774.646,
--	-----------------	-----------------	-----------------

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Spese correnti</i>	30.000	30.000	30.000
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	55.904	55.904	55.904

<i>Trasferimenti correnti</i>	91.996	91.996	91.996
<i>Interessi passivi</i>	12.041	11.402	11.402
Totale	189.94	189.30	189.30
<i>Spese in conto capitale</i>	0.0	0.0	0.0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0.0	0.0	0.0
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0.0	0.0	0.0
Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	189.943,	189.303,	189.303,

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Spese correnti</i>	2.259,	2.259,	2.259,
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	24.600	24.600	24.600
<i>Trasferimenti correnti</i>	19.150	19.150	19.150
<i>Interessi passivi</i>	18.701	16.501	16.501
Totale	64.710	62.510	62.510
<i>Spese in conto capitale</i>	0.0	0.0	0.0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	290.00	202.00	202.00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0.0	0.0	0.0
Totale	290.00	202.00	202.00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	354.710,	264.511,	264.511,

Turismo			
<i>Spese correnti</i>	0.0	0.0	0.0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti correnti</i>	16.000	160.00	160.00
<i>Interessi passivi</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	16.000	160.00	160.00
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Turismo	16.000,	160.000,	160.000,

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	47.776	47.776	47.776
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	3.182,	3.182,	3.182,
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	11.992	11.992	11.992
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Interessi passivi</i>	8.050,	6.718,	6.718,
Totale	71.001	69.670	69.670
<i>Spese in conto capitale</i>	6.994,	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	3.477.44	3.860.52	3.860.52
<i>Contributi agli investimenti</i>	220.00	0,0	0,0
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	3.704.43	3.860.52	3.860.52
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.775.438	3.930.196	3.930.196

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,0	0,0	0,0

<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.167,94	1.167,94	1.167,94
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Interessi passivi</i>	5.867,	5.025,	5.025,
<i>Altre spese correnti</i>	54.572	54.572	54.572
Totale	1.228.38	1.227.53	1.227.53

<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	150,00	0,0	0,0
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,0	337,80	337,80
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	150,00	337,80	337,80
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	1.378.380	1.565.338	1.565.338

Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	30.141	30.141	30.141
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	2.134,	2.134,	2.134,
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	144,20	144,20	144,20
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Interessi passivi</i>	37.733	35.749	35.749
<i>Altre spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	214,21	212,22	212,22
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	2.200,00	2.200,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	10.704,5	200,00	200,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,0	1.730,00	1.730,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	10.704,5	4.130,00	4.130,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	10.918.811	4.342.229	4.342.229

Soccorso civile			
<i>Spese correnti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.000,	4.000,	4.000,
<i>Interessi passivi</i>	2.186,	1.842,	1.842,
Totale	6.186,	5.842,	5.842,
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	750,00	0,0	0,0
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	750,00	0,0	0,0
Totale Soccorso civile	756.186,	5.842,	5.842,

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Spese correnti</i>	6.372,	6.372,	6.372,
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	27.797	27.797	27.797
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.324,88	1.304,88	1.304,88
<i>Interessi passivi</i>	1.602,	1.482,	1.482,
Totale	1.360,65	1.340,53	1.340,53
<i>Spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	1.165,00	25,907	25,907
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	1.165,00	25,907	25,907
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.525.657	1.366.445	1.366.445

Tutela della salute			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Tutela della salute	0,0	0,0	0,0

Spese correnti				
<i>Trasferimenti correnti</i>		3.000,	3.000,	3.000,
	Totale	3.000,	3.000,	3.000,
<i>Spese in conto capitale</i>		0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Spese correnti		3.000,	3.000,	3.000,

Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,0	0,0	0,0

Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		0,0	0,0	0,0
<i>Contributi agli investimenti</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,0	0,0	0,0

Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
<i>Relazioni internazionali</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,0	0,0	0,0

Fondi e accantonamenti				
<i>Spese correnti</i>		0,0	0,0	0,0
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		103.14	103.14	103.14
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		77.299	77.299	77.299
<i>Trasferimenti correnti</i>		62.500	62.500	62.500
<i>Altre spese correnti</i>		217.59	246.84	246.84
	Totale	460.53	489.78	489.78
Totale Fondi e accantonamenti		460.537,	489.787,	489.787,

Debito pubblico				
<i>Rimborso Prestiti</i>		554.64	561.08	561.08
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>		187.87	197.09	197.09
	Totale	742.52	758.17	758.17
Totale Debito pubblico		742.523,	758.178,	758.178,

Anticipazioni finanziarie				
<i>Anticipazioni finanziarie</i>		0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	0,0	0,0
Totale Anticipazioni finanziarie		0,0	0,0	0,0

TOTALE GENERALE		26.825.300	15.768.098	15.768.098
------------------------	--	-------------------	-------------------	-------------------

SPESA PER MISSIONE

3.4 - MISSIONE N°M001

Servizi istituzionali e generali e di gestione

RESPONSABILE SIG.

LAI MARCO

DEMURTAS SANDRA

3.4.1 - Descrizione della missione

La missione 01, riferendosi ai servizi istituzionali, generali e di gestione, di fatto inquadra la macchina istituzionale e amministrativa.

Obiettivo prioritario della Missione è l'attenzione al cittadino: trasparenza e comunicazione sono le parole d'ordine che devono muovere tutta la macchina comunale nelle sue diverse componenti e, in particolare, nella gestione dell'informazione/comunicazione.

In questo senso anche l'attività degli Organi Istituzionali è rivolta al pieno coinvolgimento dei cittadini: favorire la completa e tempestiva informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dei Consiglieri, del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni (Commissioni Consiliari Permanenti) è già una realtà. Nel prossimo futuro, affinché i cittadini non siano semplici spettatori passivi, si prevede il loro coinvolgimento attraverso apposita sezione dedicata sul sito internet, finalizzata a ricevere suggerimenti e proposte da parte dei cittadini su argomenti specifici, primo fra tutti quello relativo agli istituti di partecipazione. Ella stessa ottica è la scelta di costruire il Comune come una struttura di servizio ai cittadini, alle imprese, alle comunità e al territorio: una struttura integrata in un sistema complesso ma unitario.

L'asse portante della macchina comunale è rappresentato dal personale dipendente: da qui l'impegno per valorizzare, motivare, qualificare le professionalità interne, anche attraverso le seguenti azioni:

- o porre in essere un'adeguata e continua formazione che tenga conto dei reali bisogni;
- o evitare il ricorso sistematico alle forme flessibili di occupazione temporanea, in via diretta
 - o per il tramite di agenzie, facendo ricorso, per l'assunzione del personale, a procedure concorsuali pubbliche e a graduatorie pubbliche ancora valide;
- o ripristinare un quadro di corrette relazioni sindacali;

Al processo di valorizzazione del personale si affianca una complessiva revisione delle procedure di lavoro che, partendo da una forte accelerazione dei processi di informatizzazione dell'intera struttura, possa pervenire a livelli ottimali di integrazione organizzativa.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0		0		0
Redditi da lavoro dipendente	727.424,37	16.59%	727.424,22	43.03%	727.424,22	43.03%
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.532,26	1.27%	57.532,26	3.4%	57.532,26	3.4%
Acquisto di beni e servizi	277.454,21	6.33%	266.209,61	15.75%	266.209,61	15.75%
Trasferimenti correnti	29.439,00	0.67%	29.439,00	1.74%	29.439,00	1.74%
Interessi passivi	60.024,16	1.37%	53.243,84	3.15%	53.243,84	3.15%
Altre spese correnti	357.177,83	8.15%	231.522,75	13.7%	231.522,75	13.7%
Spese in conto capitale	1.200.000,00	27.37%		0%		0%

Investimenti fissi lordi e acquisto di	277.780,00	6.34%		0%		0%
Contributi agli investimenti	1.400.000,00	31.93%	325.000,00	19.23%	325.000,00	19.23%
TOTALE MISSIONE	4.384.831,83		1.690.371,68		1.690.371,68	

3.4 - MISSIONE N°M002 Giustizia

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO

PROGRAMMI NELLA MISSIONE

N° 0

3.4.1 - Descrizione della missione

Il settore della Giustizia è una missione sulla quale l'Ente locale ha partire dal 01/09/2015 non è piu' competente. Fermo restando che comunque il comune sta ancora ammortizzando il mutuo contratto per la ristrutturazione del palazzo di via Marconi.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M002

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi		1.41%		85.53%		85.53%
Interessi passivi	727,09	0.26%	676,80	14.47%	676,80	14.47%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti	279.150,00	98.33%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	283.877,09		4.676,80		4.676,80	

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

Obiettivo primario dell'Amministrazione è l'aumento della sicurezza e il contrasto degli abusi. Appare pertanto strategico il ruolo della Polizia Municipale, funzione trasferita all'unione dei comuni d'Ogliastro, nello svolgimento delle attività di polizia locale, commerciale e amministrativa e di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Prezioso è dunque l'apporto del corpo di polizia municipale nella promozione della sicurezza stradale, perseguita attraverso la vigilanza e il controllo della viabilità cittadina ma anche grazie a programmi di educazione stradale. Parimenti importante è la tutela dell'ordine pubblico, assicurato attraverso il presidio del territorio, l'intervento del proprio personale in occasione dello svolgimento di manifestazioni e ancora grazie alla collaborazione con le forze della polizia dello stato e della protezione civile. Essenziale in tal senso l'azione di vigilanza della polizia municipale volta ad assicurare il rispetto dei regolamenti e delle norme in materia di commercio e pubblici esercizi, in materia edilizia, di igiene del suolo e ambientale, di tutela degli animali.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003**IMPIEGHI**

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	4.319,84	1.93%	4.319,84	1.93%	4.319,84	1.93%
Trasferimenti correnti	219.250,00	98.07%	219.250,00	98.07%	219.250,00	98.07%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	223.569,84		223.569,84		223.569,84	

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO

3.4.1 - Descrizione della missione

Le politiche scolastiche dell'Amministrazione si basano sul fermo convincimento che si possa e si debba parlare di un sistema educativo e formativo unico nel quale evidenziare e sostenere l'importanza dei servizi prescolari e della scuola dell'infanzia che, benché non obbligatoria, concorre in maniera significativa allo sviluppo cognitivo psicomotorio e affettivo del bambino. Coerente con tale linea è l'impostazione della nuova macrostruttura comunale che attribuisce la gestione degli asili nido al Servizio Istruzione, Politiche Giovanili e Sport.

Se l'obiettivo è quello di tendere a un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative, è necessario fare delle politiche volte a garantire su tutto il territorio l'accesso a servizi educativi elevati. Ecco perché, esercitando le competenze comunali in materia di sostegno alla programmazione didattica, questa amministrazione si pone l'obiettivo di lavorare in stretta sinergia con le direzioni didattiche per arrivare a un'offerta plurale di modelli che rispondano ai variegati fabbisogni formativi presenti in contesti economici, sociali e culturali differenti.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Scuola e formazione sono elementi fondamentali per una comunità che intende investire nel futuro. Il nostro programma intende promuovere la sensibilità nei confronti dei bisogni concreti delle famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti e degli educatori.

Creare una rete di relazioni e comunicazioni tra il mondo scolastico, l'ente comunale e le famiglie sarà il principio ispiratore delle politiche che intendiamo portare avanti in materia.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Attivare un tavolo di collaborazione con il Sociale, la sanità e le Politiche giovanili per coordinare gli interventi sul tema del disagio sociale e familiare che spesso non trova risposte dirette a scuola, e per coprire i bisogni sempre più rilevanti di alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento, con difficoltà familiari, immigrati e con problematiche di inserimento.
- Prevedere, in via sperimentale, l'attivazione di un progetto per interventi di psicologi a scuola.
- Stipulare con l'amministrazione provinciale un accordo per lo sviluppo delle scuole presenti nel territorio, per fare in modo che la scuola, avendo a disposizione strutture adeguate, cresca e si rafforzi attivando legami sempre più stretti con la comunità territoriale provinciale.
- Attivare processi di sensibilizzazione alle tematiche ambientali e di rispetto del territorio.

- Attivare un osservatorio specifico su alunni certificati o portatori di disagi socio – economici particolari, ivi inclusi gli immigrati, che individui, tramite analisi delle situazioni che insistono sul territorio, le azioni più idonee a prevenire le numerose problematiche che ledono i buoni processi di inserimento ed integrazione dei bambini.
- garantire la sicurezza degli edifici scolastici e favorire un ambiente più accogliente e a misura di studente e alunno.
- migliorare, nell’ambito delle competenze istituzionali proprie del Comune la viabilità di accesso alle strutture scolastiche
- realizzare e/o completare strutture scolastiche (scuola materna in località Su Tauli) e completamento della e servizi a supporto delle stesse (palestra polifunzionale della Scuola Media Inferiore
- rendere efficienti gli spazi sportivi (palestre, campi da tennis e pallavolo...) che saranno aperti, secondo modalità concordate, anche al di fuori degli orari di lezione; sostenendo anche finanziariamente progetti innovativi di qualificazione scolastica, quali il Consiglio Comunale dei ragazzi, laboratori di archeologia, educazione ambientale, educazione stradale, attività motoria, gioco-sport.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti	1.000,00	0.12%	1.000,00	0.13%	1.000,00	0.13%
Acquisto di beni e servizi	448.478,23	55.24%	451.878,23	58.33%	451.878,23	58.33%
Trasferimenti correnti	42.568,04	5.24%	42.568,04	5.5%	42.568,04	5.5%
Interessi passivi	13.225,08	1.63%	12.012,17	1.55%	12.012,17	1.55%
Altre spese correnti	11.500,00	1.42%	11.500,00	1.48%	11.500,00	1.48%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	295.000,00	36.34%	255.688,47	33.01%	255.688,47	33.01%
Altre spese in conto capitale	61,44	0.01%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	811.832,79		774.646,91		774.646,91	

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

La politica culturale di questa Amministrazione si basa sulla convinzione che la cultura sia un elemento identitario sostanziale che trova le fondamenta nel patrimonio di conoscenze ereditato dal passato, ma che non può prescindere da una continua osservazione della contemporaneità e dalla capacità di guardare al futuro attraverso la sperimentazione e l'innovazione. Si è consapevoli che la cultura riveste un ruolo decisivo anche nelle dinamiche di sviluppo economico, in un'epoca in cui l'elemento immateriale, la creatività e le idee costituiscono la vera materia prima di quella che attualmente viene definita economia della conoscenza.

Per questi motivi, ci si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di conoscere, scoprire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico del passato sia locale che globale, di estendere le occasioni e gli strumenti per vivere ed interpretare il proprio presente ed essere fruitori attivi e propositivi delle iniziative culturali. Si mira inoltre a sostenere e collaborare con i soggetti che portano avanti la ricerca e la produzione artistica e culturale in tutte le discipline, sia in ambito istituzionale e accademico che nel mondo dell'associazionismo, dell'impresa e della società civile. Si ritiene, inoltre, che non si possa prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione del patrimonio di saperi e competenze di altri soggetti oltre il Comune, quali ad esempio le Soprintendenze e l'Università. Tra i grandi meriti storici di Lanusei, uno fra tutti è il più noto in Sardegna, quello di essere e – soprattutto – di essere stato luogo di grande formazione culturale, e patria (attraverso il Collegio Salesiano) di grandi studiosi di sardità tra cui non possiamo dimenticare Marcello Serra, Emilio Lussu, Montanaru, Egidio Pilia, Antonio Melis, Riccardo Lecis, Angelino Usai, Flavio Cocco, Giovanni Lilliu, ecc., nonché di valenti professionisti e studiosi che hanno operato in tutto il mondo. La città deve riprendere questo ruolo e farlo ancora valere, in un tempo in cui si ha un forte bisogno di sapere e di identità.

Se da un lato a ciò provvede la scuola, è anche vero che il Comune deve offrire a tutti i cittadini servizi culturali che sappiano rispondere al bisogno di conoscenza, di bellezza, di comunicazione, di socialità e di approfondimento identitario. E Lanusei vuole ancora offrire ai suoi cittadini e a tutta l'Ogliastra un servizio qualificato di stimoli culturali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte**3.4.3 - Finalità da conseguire**

- promuovere la scelta di un gestore per la biblioteca comunale, che da qualche anno si trova priva di dipendenti che ne possano curare l'esercizio;
- promuovere il riordino telematico e la messa in rete degli archivi e delle dotazioni librerie

della biblioteca comunale.

- realizzare un progetto di biblioteca vivente (biblioteca esperienziale che stimoli il coinvolgimento attivo di autore e auditore in un'esperienza di arricchimento reciproco) anche quale strumento di coinvolgimento e integrazione della comunità e della scuola, quale occasione di scoperta e valorizzazione dei nuovi talenti della scrittura;
- realizzare il Museo d'Arte in cui possano trovare spazio le opere di tutti gli artisti ogliastrini contemporanei e del passato. L'Amministrazione comunale si farà carico di chiedere a tutti gli artisti o ai loro eredi la donazione di un'opera per costituirne il nucleo fondante. Ma si cercherà anche di raccogliere tutti quei reperti storici ed archeologici a vario titolo rinvenuti nel territorio, oggi conservati nei vari Musei sardi e della Penisola o detenuti – a vario titolo – da privati cittadini, che rischiano di prendere la strada del baratto anonimo e della dispersione;
- riqualificare – con interventi di restauro e rifunzionalizzazione - e destinare a un uso di tipo culturale gli edifici d'epoca caduti in disuso;
- promuovere e sostenere accordi con istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di un circuito di eventi teatrali e di spettacolo;
- incentivare gli studenti universitari ed i ricercatori locali.
- L'obiettivo è quello di collegare in un sistema di offerta culturale integrata le iniziative e le proposte culturali più significative della nostra realtà, tenendo conto degli elementi storico-artistici, delle iniziative e degli eventi di grande richiamo turistico-culturale, delle forme artistiche della contemporaneità, dei parchi museali sia naturalistici che scientifici e dei luoghi della nostra cultura. L'offerta culturale, organizzata in maniera organica, potrà essere immessa nel mercato (nella rete) del turismo culturale di larga scala, e innescando, in tal modo, processi economici virtuosi.
Per procedere in questa direzione, si lavorerà alla creazione di un marchio specifico che identifichi Lanusei come grande luogo della cultura e si creerà un insieme di iniziative culturali, che verranno messe a sistema:

- Museo civico “Franco Ferrai”
- Biblioteca comunale
- Sito archeologico Bosco Seleni
- Edifici Storici
- Info point
- Osservatorio Astronomico “Ferdinando Caliumi”
- Struttura polifunzionale Bosco Seleni
- Percorso delle acque e delle Fontane storiche
- Archivi e biblioteche

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti	30.000,00	15.79%	30.000,00	15.85%	30.000,00	15.85%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	55.904,94	29.43%	55.904,94	29.53%	55.904,94	29.53%
Trasferimenti correnti	91.996,29	48.43%	91.996,29	48.6%	91.996,29	48.6%
Interessi passivi	12.041,87	6.34%	11.402,19	6.02%	11.402,19	6.02%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	189.943,10		189.303,42		189.303,42	

3.4.1 - Descrizione della missione

Uno degli obiettivi prioritari della politica per lo sport riguarda la definizione delle modalità di gestione degli impianti sportivi comunali e l'affidamento attraverso procedure trasparenti tali da garantire pluralismo, certezza e imparzialità.

Per questo motivo è stato intrapreso un percorso di rivisitazione complessiva delle modalità di gestione degli impianti sportivi che ha previsto una complessa attività di analisi e valutazione dell'attuale sistema di funzionamento delle strutture sportive comunali. Contemporaneamente si sta procedendo alla implementazione di un sistema informativo che consentirà nel prossimo triennio una gestione integrata dei dati relativi agli impianti. Sono stati inoltre elaborati e sperimentati dei nuovi modelli di capitolato e di bandi di gara per l'affidamento della gestione degli impianti attraverso procedure trasparenti. Nella società dell'incertezza e del rischio è importante avere piena fiducia nei giovani e accompagnare le esperienze di vita che essi affrontano favorendo il protagonismo giovanile. Accanto al rinnovo di esperienze passate per l'animazione dei giovani (Cine Forum, Informagiovani, saletta prove, centro di aggregazione giovanile), sarà fondamentale sperimentare attraverso azioni "immateriali", volte alla stimolo della creatività.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La salute e il diritto ad essa e a vivere bene, passa necessariamente dalla possibilità di offrire a chiunque la possibilità di praticare sport. Al tempo stesso le diverse associazioni sportive che operano sul territorio e che hanno un ruolo fondamentale nel tessuto sociale lanuseino, meritano adeguata attenzione e valorizzazione.

I nostri interventi saranno concentrati in due ambiti: il potenziamento dell'offerta sportiva e degli impianti da destinare alle attività sportive e parallelamente il potenziamento dell'offerta mirata ai più giovani.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Valorizzare e creare percorsi sportivi naturalistici e ambientali (percorsi nel bosco, trekking, a cavallo, bike, percorsi vita) sfruttando le strutture del bosco Seleni e del maneggio di San Cosimo, opportunamente potenziate e ristrutturate.
- Potenziare i corsi sportivi comunali.
- Sostenere la collaborazione con le associazioni sportive.
- Incentivare i progetti di attività ludico-motoria nelle scuole.
- Verificare la possibilità di istituire percorsi riabilitativi.

- Completare, migliorare e riqualificare gli impianti sportivi sia per gli istituti scolastici sia per le associazioni.
- Mettere a punto un sistema efficace di gestione delle strutture sportive.
- Promuovere la diffusione dello sport per tutti attraverso manifestazioni di richiamo nazionale e manifestazioni adatte ai diversamente abili.
- Laboratorio di creatività, spazio in cui potersi cimentare in nuove attività, magari affiancati da esperti del settore e da artigiani artistici.
- La connettività: l'avvenuta estensione della banda larga su tutto il territorio comunale rappresenta un elemento importante per dare a tutti i giovani la stessa opportunità di utilizzo di internet veloce. Partendo da questo, ci proponiamo di creare nuovi Punti di Accesso Assistito ai Servizi che permettano a tutti di poter utilizzare la rete gratuitamente.
- Il software libero: intendiamo promuovere incontri e azioni per la diffusione di open source.
- La diffusione di nuovi media: riteniamo indispensabile lavorare per creare nuove piattaforme rivolte ai giovani, facilmente accessibili su tutto il territorio comunale.
- Il capitale intellettuale: i giovani, con la loro creatività rappresentano un investimento per il nostro futuro. Per questo l'ente comunale si proporrà di individuare forme di incentivazioni per l'accesso all'università e contributi per gli studenti universitari meritevoli.
- Il diritto al lavoro: saranno attuati servizi di orientamento rivolti ai giovani in cerca di occupazione, ai disoccupati, ai lavoratori precari.
- Il sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile: concreti sostegni per l'apertura di nuove imprese sul territorio comunale; ulteriori opportunità con "incubatori d'impresa", da realizzarsi in strutture comunali esistenti, e istituzione di uno sportello che affianchi i giovani nella difficile fase di "start up" e li sostenga nella ricerca dei finanziamenti più appropriati alle iniziative imprenditoriali innovative e meritevoli (POIC e Microcredito).
 - Sperimentazione dell'operatore di strada quale figura tecnica impegnata nella prevenzione, individuazione ed eventuale recupero dei soggetti a rischio.
 - Creazione di un FAB lab dotato di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti. Tra questi vi sono prodotti tecnologici generalmente considerati di appannaggio esclusivo della produzione di massa.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti	2.259,41	0.64%	2.259,41	0.85%	2.259,41	0.85%
Acquisto di beni e servizi	24.600,00	6.94%	24.600,00	9.3%	24.600,00	9.3%
Trasferimenti correnti	19.150,00	5.4%	19.150,00	7.24%	19.150,00	7.24%
Interessi passivi	18.701,53	5.27%	16.501,55	6.24%	16.501,55	6.24%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	290.000,00	81.76%	202.000,91	76.37%	202.000,91	76.37%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	354.710,94		264.511,87		264.511,87	

3.4 - MISSIONE N° M007 Turismo

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO

3.4.1 - Descrizione della missione

Il turismo, volano dell'economia cittadina, è tra le priorità di sviluppo di questa Amministrazione, che intende strutturare un piano strategico di marketing territoriale e di posizionamento della città, con una programmazione a medio e lungo termine degli eventi e delle manifestazioni turistiche e ricreative.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Sul turismo e sulla valorizzazione delle radici storiche e culturali si gioca una partita importante; le bellezze paesaggistiche del nostro territorio rappresentano un biglietto da visita di assoluto rilievo, capace di attirare visitatori da tutto il mondo.

La valorizzazione portata avanti permetterà di organizzare manifestazioni di grande successo e di elevato valore artistico e culturale.

Intendiamo proseguire su questa strada unendo i valori della tradizione con la capacità di sperimentare nuove forme di valorizzazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- completamento degli interventi già in atto di riqualificazione turistica, commerciale, e artigianale del centro storico (sistema di illuminazione, pavimentazione, percorsi, cura delle facciate, ...);
- recuperare e valorizzare gli edifici di maggiore pregio storico-culturale e del centro storico inteso come sistema unitario;
- realizzare un “polo delle botteghe artigiane” attraverso il recupero e la valorizzazione degli edifici inutilizzati;
- rendere fruibili gli spazi verdi presenti all’interno dell’abitato e crearne di nuovi (es. quelli a ridosso del Rio Mesudda, di Girilònga, del Santuario o di Marcusèi, oltre a quelli che confinano direttamente con la immediata periferia);
- promuovere campagne di informazione verso i diversi target di “utilizzatori della città”: da una parte gli abitanti, affinché possano apprezzare maggiormente la propria città e contribuire alla sua valorizzazione, dall’altra i cosiddetti *city user*, nella prospettiva di una maggiore attrattività di Lanusei sia come meta turistica sia come centro di servizi di qualità; organizzare nuove modalità di gestione dello spazio pubblico, in particolare dei parchi e giardini, coinvolgendo gruppi di abitanti, terzo settore e aziende private, ecc..;
- favorire la cura del paesaggio incoraggiando contemporaneamente una rinnovata qualità progettuale e una auto-manutenzione consapevole (decoro urbano).

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	16.000,00	100%	160.000,00	100%	160.000,00	100%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	16.000,00		160.000,00		160.000,00	

RESPONSABILE ING. FABIO CORDA**3.4.1 - Descrizione della missione**

Questa Amministrazione aveva sottolineato come lo sviluppo edilizio urbano di bassa qualità avesse caratterizzato il recente passato di Lanusei e come questo fosse anche il frutto dell'accumularsi di questioni lasciate irrisolte da tempo e che dunque era suo intendimento avviare o portare a definizione i principali atti di pianificazione, per poter dare legittime risposte a chi da tempo aspetta di conoscere il quadro regolamentare entro il quale sia consentita una corretta edificazione e utilizzazione dei luoghi pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La difficile situazione economica, con il conseguente aumento degli affitti e delle rate dei mutui, rende sempre più grave e diffuso il problema dell'emergenza abitativa e fa aumentare in modo consistente la richiesta di alloggi in locazione a canone sociale sostenibile. Vogliamo promuovere una cultura dell'abitare fondata su un nuovo modo di costruire basato sull'uso di materiali ecologici, tecnologie dolci, impiantistica per il risparmio energetico e per la produzione di fonti rinnovabili. Accanto all'efficienza degli edifici, ci proponiamo di aggiungere attenzione all'inserimento dell'intervento nel territorio e ad una progettualità attenta e curata nei dettagli, dove sia possibile organizzare spazi e servizi comuni per favorire le relazioni umane e sociali, lo scambio gratuito e mutualistico dei servizi, la qualità della vita e dell'abitare.

Particolare attenzione verrà data nel fissare le aliquote IMU nelle prime case, con la proposta e valutazione di applicazione di un'aliquota ridotta.

3.4.3 - Finalità da conseguire

In materia di urbanistica e di sviluppo del territorio, intendiamo perseguire la proposta di una Variante generale al Regolamento Urbanistico (anche per il tramite dell'adeguamento al PPR) che costituisce il primo atto di un processo di verifica e di revisione degli strumenti di pianificazione comunale.

Con le misure da adottare, privilegeremo uno sviluppo etico del territorio attraverso una revisione delle previsioni edificatorie che tenga conto di obiettivi ed evidenti criteri di sostenibilità, in particolare rispetto alle condizioni di sicurezza idraulica e geologica, alla tutela ambientale e

paesaggistica, alla delimitazione dei centri abitati, al recupero dell'esistente, al monitoraggio degli effettivi bisogni. Inoltre, grazie ad un sistema informatico territoriale, si incrementerà il quadro conoscitivo del territorio, presupposto necessario per il governo e la pianificazione.

Sulla base di queste scelte è necessario lavorare per una nuova variante al regolamento urbanistico basata sui seguenti criteri:

- Partecipazione dei cittadini attraverso strumenti di inclusione ispirati ai modelli di democrazia partecipativa.
- Proseguire la scelta di favorire il recupero dell'edilizia esistente rispetto alla nuova edificabilità che verrà, in ogni caso, assicurata, secondo le esigenze emerse dall'analisi del territorio e della sua suscettività di sviluppo.
- Incentivare sia nuova edilizia sostenibile che interventi di ristrutturazione, progettazione e manutenzione che perseguano obiettivi di ecoefficienza energetica ed ambientale.

Lavoreremo inoltre per farci promotori, a livello comprensoriale, del percorso di elaborazione di un piano strutturale coordinato per permettere alle amministrazioni di un territorio omogeneo di avere una pianificazione che non sia solo urbanistica, ma riguardi anche le infrastrutture, le scelte ambientali e culturali.

Altra priorità sarà la predisposizione di un regolamento del verde comunale urbano e periurbano pubblico e privato, finalizzato ad una gestione unitaria che costituirà il primo tassello per la redazione di un "Piano del Verde" (per la messa a sistema del verde, nell'ottica di completo godimento delle risorse a disposizione e con l'inserimento di proposte quali l'orto botanico).

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0		0		0
Redditi da lavoro dipendente	47.776,86	1.27%	47.776,86	1.22%	47.776,86	1.22%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.182,23	0.08%	3.182,23	0.08%	3.182,23	0.08%
Acquisto di beni e servizi	11.992,48	0.32%	11.992,48	0.31%	11.992,48	0.31%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi	8.050,34	0.21%	6.718,82	0.17%	6.718,82	0.17%
Spese in conto capitale	6.994,07	0.19%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	3.477.442,80	92.11%	3.860.526,23	98.23%	3.860.526,23	98.23%
Contributi agli investimenti	220.000,00	5.83%		0%		0%

Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.775.438,78		3.930.196,62		3.930.196,62	

3.4 - MISSIONE N° M009 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

RESPONSABILE SIG. ING FABIO CORDA

3.4.1 - Descrizione della missione

La sicurezza territoriale e ambientale del comune rappresentano gli intenti che si cercherà di sviluppare nella propria attività di recupero, di manutenzione e di valorizzazione del nostro territorio e del suo reticolo idraulico.

Il nostro lavoro proseguirà seguendo alcune direttrici principali:

- la consapevolezza che l'acqua non è risorsa illimitata, ma elemento prezioso da salvaguardare;
- la volontà di difendere territori fragili, come il nostro territorio collinare e le nostre oasi naturali;
- la ferma intenzione di gestire al meglio e di preservare la complessa rete idrografica dei corsi d'acqua che li attraversano;

si tratta di elementi imprescindibili e che, se valutati correttamente, permetteranno di guardare con più serenità alle molteplici sfide che i cambiamenti (climatici, sociali ed economici) e la fragilità del nostro territorio comportano (da qui l'importanza di mettere in attuazione tutte le opere previste dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per la mitigazione del rischio del centro abitato e la ripresa delle opere di edificazione per tanto tempo bloccate).

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le linee principali di intervento saranno le seguenti:

- attivare e promuovere il processo virtuoso per ottenere il riconoscimento della certificazione ambientale del territorio comunale promuovere una campagna di comunicazione finalizzata a stimolare la sensibilità dei cittadini e degli imprenditori sull'importanza della qualità dell'ambiente e sullo sviluppo di pratiche di vita, di produzione e di consumo ambientalmente e socialmente sostenibili;

- progettare e promuovere l'immagine della città e dell'intero territorio come destinazione turistica "sostenibile" in alternativa al modello di promozione della costa;
- l'immagine punterà su elementi di attrazione quali la produzione di qualità, un sistema di ospitalità diffuso che concilia ambiente, semplicità di gestione e costi non elevati, una rete di itinerari storico-artistici inediti, un'offerta di eventi culturali connotati e riconoscibili (manifestazioni, sagre, mostre-mercato,...);
- rafforzare il ruolo e la visibilità delle produzioni locali valorizzandone il legame con il territorio e le potenzialità attraverso la definizione di disciplinari di produzione sostenuti da un Marchio;
- promuovere l'integrazione delle filiere produttive affini e complementari per rendere il settore della produzioni agroalimentari e artigianali più competitive (turismo enogastronomico, turismo culturale,...).

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	1.167.940,07	84.73%	1.167.940,06	74.61%	1.167.940,06	74.61%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi	5.867,49	0.43%	5.025,78	0.32%	5.025,78	0.32%
Altre spese correnti	54.572,82	3.96%	54.572,82	3.49%	54.572,82	3.49%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	150.000,00	10.88%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%	337.800,00	21.58%	337.800,00	21.58%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	1.378.380,38		1.565.338,66		1.565.338,66	

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

La questione della mobilità costituisce una priorità assoluta; ci proponiamo due obiettivi: risolvere i problemi ancora aperti sul nostro territorio comunale e contemporaneamente elaborare un progetto a lungo termine per una diversa idea di mobilità.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- fluidificare il transito dei veicoli con la riduzione dei punti di conflitto tra flussi di traffico attraverso la realizzazione di rotatorie, la modifica degli incroci attuali e la realizzazione di canalizzazioni;
- ricondurre su itinerari esterni il traffico di attraversamento, con una ridefinizione degli itinerari che preveda una maggior utilizzazione della circonvallazione a valle e la realizzazione di nuovi collegamenti che permettano il corretto smaltimento del traffico;
- rivedere l'organizzazione dell'intera rete stradale e, contemporaneamente, il sistema di segnaletica, a vantaggio degli spostamenti dei residenti e di coloro che provengono da fuori città; la riorganizzazione dell'apparato informativo stradale, se accuratamente progettato, potrebbe contribuire anche al rinnovo dell'immagine pubblica;
- facilitare l'accesso al centro storico tramite il potenziamento delle aree di sosta esistenti, creando un sistema di parcheggi sotterranei e a basso impatto ambientale puliti e custoditi adeguatamente, da porre a disposizione dei cittadini e dei visitatori e opportunamente collegati con la città e le periferie in modo da essere utilizzati anche da coloro che hanno problemi di mobilità;
- potenziare i servizi di trasporto pubblico, prevedendo collegamenti diretti con i parcheggi di scambio, definendo i percorsi dopo aver valutato le esigenze dell'utenza, intensificando il numero delle corse e definendo forme di incentivi all'uso del bus.
- Elaborare immediatamente uno studio che tracci una "mappatura" precisa delle attività che generano traffico pesante che permetta d'intervenire nel modo più mirato possibile per la sua riduzione e il suo governo, analizzando orari e flussi.
- Predisporre un piano concordato di "razionalizzazione" della collocazione di alcune attività sul territorio in modo da ridurre al minimo l'impatto degli spostamenti di traffico pesante da esse generato.

- Proseguire il lavoro di miglioramento e razionalizzazione delle varie criticità viarie attraverso la realizzazione di rotonde, l'eliminazione di passaggi a livello, la predisposizione di attraversamenti pedonali "sicuri", la costruzione di marciapiedi.
- Predisporre uno studio aggiornato e completo dei bisogni dei cittadini al fine di migliorare il trasporto pubblico locale (es. necessità di servire le zone di Sa Strada 'e sa Serra).

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	30.141,23	0.28%	30.141,23	0.69%	30.141,23	0.69%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.134,69	0.02%	2.134,69	0.05%	2.134,69	0.05%
Acquisto di beni e servizi	144.204,04	1.32%	144.204,04	3.32%	144.204,04	3.32%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi	37.733,84	0.35%	35.749,53	0.82%	35.749,53	0.82%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Spese in conto capitale		0%	2.200.000,00	50.67%	2.200.000,00	50.67%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	10.704.597,84	98.04%	200.000,00	4.61%	200.000,00	4.61%
Contributi agli investimenti		0%	1.730.000,00	39.84%	1.730.000,00	39.84%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	10.918.811,64		4.342.229,49		4.342.229,49	

3.4 - MISSIONE N° M011 Soccorso civile

RESPONSABILE SIG. ING. FABIO CORDA

3.4.1 - Descrizione della missione

Le Amministrazioni comunali sono chiamate a svolgere funzioni sempre più impegnative sul fronte della tutela dell'incolumità delle persone e della salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai pericoli o danni derivanti da calamità naturali o da attività umane. Tali funzioni discendono dall'essere la

Protezione Civile un Servizio Nazionale composto da Amministrazioni centrali e periferiche, quali anche gli Enti Locali, ai quali lo Stato la Regione hanno conferito specifici compiti in materia di protezione civile.

Stante la delicatezza e l'estrema importanza della funzione della tutela della pubblica incolumità al fine di tutte le azioni che consentano di gestire con maggiore efficacia ed efficienza le eventuali emergenze e più in generale i diversi interventi che è chiamato ad effettuare il Servizio comunale di protezione civile ha trasferito la funzione all'Unione dei Comuni d'Ogliastra..

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	0.53%	4.000,00	68.47%	4.000,00	68.47%
Interessi passivi	2.186,02	0.29%	1.842,34	31.53%	1.842,34	31.53%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	750.000,00	99.18%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	756.186,02		5.842,34		5.842,34	

RESPONSABILE DOTT.SSSA . SANDRA DEMURTAS**3.4.1 - Descrizione della missione**

La funzione del servizio Sociale è stata trasferita all'Unione dei comuni d'Ogliastra.

Questa Amministrazione ha ritenuto essenziale un mutamento della prospettiva dell'agire nel campo dei servizi alla persona, tale da superare una visione di tipo assistenzialistico e focalizzata sulle mere azioni di contrasto delle condizioni di bisogno e di disagio. Le azioni di contrasto devono, invece, essere accompagnate dalla cultura della prevenzione, nonché del recupero e del reinserimento sociale delle persone, tramite percorsi di autonomia.

Corollari di questa visione, sono la personalizzazione e la co-progettazione degli interventi, la valorizzazione dell'ambiente comunitario, la promozione della cultura della solidarietà e della partecipazione attiva delle persone e degli organismi sociali, il coordinamento degli interventi di politica sociale con altri settori di intervento, la riduzione del ricorso alle istituzionalizzazioni.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche per la persona saranno elemento qualificante dell'azione amministrativa e saranno il riferimento costante della nostra azione politica, da svolgere, ove possibile, in modo coordinato con l'Unione dei Comuni e con la ASL di Lanusei, svolgendo, quale ente locale il ruolo di coordinare, supportare e stimolare le azioni presenti nel territorio. In questo modo si riuscirà a superare il concetto di "Servizi Sociali" per accedere ad un concetto più ampio e qualificante di "Politiche sociali".

Le metodologie per la progettazione partecipata, applicate in questo specifico contesto permetteranno di esplicitare i bisogni e le esigenze proprie della comunità (anche per il tramite di un'analisi dei bisogni da soddisfare ed esplicitare mediante il coinvolgimento, in apposito gruppo di lavoro, di persone appartenenti alle varie classi per le quali il progetto si sviluppa).

La dignità della persona, il ruolo sociale della famiglia saranno al centro della nostra azione di governo, privilegiando forme di sostegno capaci non solo di rispondere ai bisogni assistenziali, educativi, di cura, ma anche ad una specifica domanda di socialità secondo strategie in grado di coinvolgere la comunità locale.

In un comune sempre avaro di interventi a sostegno della famiglia, dai suoi primi esordi, emerge pressante l'esigenza di investire sulla genitorialità (attuando interventi che facilitano, nei genitori, la stima di sé, la consapevolezza del proprio ruolo, la comprensione delle difficoltà dei figli).

La difficile situazione economica, con il conseguente aumento degli affitti e delle rate dei mutui, rende sempre più grave e diffuso il problema dell'emergenza abitativa e fa aumentare in

modo consistente la richiesta di alloggi in locazione a canone sociale sostenibile. Vogliamo promuovere una cultura dell'abitare fondata su un nuovo modo di costruire basato sull'uso di materiali ecologici, tecnologie dolci, impiantistica per il risparmio energetico e per la produzione di fonti rinnovabili. Accanto all'efficienza degli edifici, ci proponiamo di aggiungere attenzione all'inserimento dell'intervento nel territorio e ad una progettualità attenta e curata nei dettagli, dove sia possibile organizzare spazi e servizi comuni per favorire le relazioni umane e sociali, lo scambio gratuito e mutualistico dei servizi, la qualità della vita e dell'abitare.

Particolare attenzione verrà data nel fissare le aliquote IMU nelle prime case, con la proposta e valutazione di applicazione di un'aliquota ridotta.

Nel settore disabilità andrà valutata l'erogazione di servizi quali: centri diurni di attività professionale, di educazione e supporto; interventi di sostegno a scuola per minori; attività del tempo libero; casa famiglia per assistenza a disabili soli, di concerto con l'Unione dei Comuni (attuale soggetto attuatore delle politiche sociali) e in armonia con quanto programmato dalla ASL di Lanusei.

Negli ultimi anni, si è assistito ad una graduale perdita di spazi aggregativi dedicati agli anziani, una esigua possibilità per essi di poter accedere ad attività variegate e di animazione. Per questi motivi accanto ai servizi tradizionali quali i Servizi domiciliari e l'assegno di assistenza occorrerà ampliare le proposte per gli anziani lanuseini.

Piano per le Pari Opportunità. Dobbiamo leggere le azioni di governo in un'ottica di genere tenendo in considerazione le differenze personali, familiari, sociali, lavorative ed economiche. Ad esempio, con l'adozione del bilancio di genere, l'Amministrazione Comunale può valutare l'impatto che il bilancio ha su donne e uomini, mettere in atto un'azione politica più equa, più efficace ed efficiente.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Attivare un tavolo di collaborazione interistituzionale per coordinare gli interventi sul tema del disagio familiare e della fragilità di infanzia.
- Promuovere iniziative in grado di fare incontrare le persone e le famiglie; pensiamo per esempio a luoghi dove gli anziani possano insegnare ai ragazzi gli antichi mestieri e dove i ragazzi possano aiutare gli anziani nell'uso del computer.
- Potenziamento dell'assistenza domiciliare.
- Favorire lo sviluppo di "comunità solidali" nell'assistenza agli anziani attivando una rete di collaborazione con le associazioni di volontariato.
- Prevedere la possibilità di erogazione di contributi alle famiglie per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso il proprio domicilio, con assistenza nella scelta delle soluzioni tecniche adeguate ai contesti abitativi.
- Favorire l'inserimento lavorativo dei diversamente abili.

- Promuovere la sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Predisporre strumenti per favorire la mobilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche (cartellonistica, pavimentazione, semafori, scivoli).
- Aprire uno sportello informativo e di consulenza finalizzato alla soluzione di problemi di carattere previdenziale e pensionistico (sportello H).
- Potenziare servizi di accompagnamento per disabili (spesa, lavoro, visite mediche e altro) anche in collaborazione con le associazioni di volontariato.
- Promuovere eventi, corsi e incontri per la stimolazione della creatività (teatro, pittura, ecc) quali occasioni di confronto fra persone abili e persone diversamente abili, nell'ottica del reciproco arricchimento culturale e della diminuzione del rischio di solitudine e isolamento.
- Vita nella comunità: occasioni culturali, turistiche e ricreative;
- L'abitare: sistemazioni abitative per anziani soli in modo da creare nuove reti di solidarietà e di mutuo sostegno
- L'assistenza socio-sanitaria: iniziative per i non autosufficienti e a sostegno dell'assistenza domiciliare.
- Centri diurni per anziani dove gli anziani risiedono per qualche ora e svolgono attività socializzanti, ludiche e riabilitative.
- Agevolazioni tariffarie per tassa sulla spazzatura, fognature, acquedotto, gas, Enel e IMU a sostegno delle fasce più deboli.
- Valorizzare e potenziare l'intervento a domicilio del volontario (tutor) che svolge attività di carattere socio-assistenziale e di aiuto alla persona, in particolare con interventi finalizzati alla socializzazione. Il tutor lavora sulla relazione (fattore di sicurezza per le paure più ricorrenti degli anziani).
- Creare nuovi centri/spazi di aggregazione pomeridiana per anziani.
- Progetti di sostegno e di coinvolgimento attivo degli anziani del comune attraverso attività ricreative, soggiorni estivi, programmi culturali, corsi sportivi.
- Politiche di conciliazione dei tempi. E' necessario prevedere azioni tese ad agevolare l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, incentivando l'imprenditorialità femminile e il lavoro autonomo, prevedendo una formazione specifica, di alta qualità e continua (long life learning), verificando l'effettiva riuscita e la ricaduta dei percorsi formativi, incentivando i privati all'assunzione di personale femminile qualificato. Ciò potrà servire ad agevolare l'emersione di lavoro nero (che colpisce specialmente le donne), a valorizzare le competenze e a creare nuove professionalità a ridurre la fuga dalla nostra città delle giovani diplomate e laureate.

- Sportello donna. Istituire un servizio gratuito come punto di riferimento per tutte coloro che hanno necessità di un'assistenza qualificata sulle problematiche della vita quotidiana, in particolar modo quelle legali e quelle fiscali.
- Bilancio di Genere. L'amministrazione comunale ha in programma la stesura di un documento programmatico che si pone l'obiettivo di ridurre le diseguaglianze tra le donne e gli uomini attraverso una più equa distribuzione delle risorse e la stesura di politiche ad h

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE
M012

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti	6.372,00	0.25%	6.372,00	0.47%	6.372,00	0.47%
Redditi da lavoro dipendente		0%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	27.797,03	1.1%	27.797,03	2.03%	27.797,03	2.03%
Trasferimenti correnti	1.324.885,92	52.46%	1.304.885,92	95.49%	1.304.885,92	95.49%
Interessi passivi	1.602,40	0.06%	1.482,99	0.11%	1.482,99	0.11%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di	1.165.000,00	46.13%	25.907,33	1.9%	25.907,33	1.9%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	2.525.657,35		1.366.445,27		1.366.445,27	

RESPONSABILE SIG.**3.4.1 - Descrizione della missione**

Il glossario delle missioni e dei programmi in cui si articola la parte spesa del bilancio o secondo gli schemi di cui al D.lgs. 118/2011 identifica, per la Missione 13, spese che rientrano, per la quasi totalità, nell'ambito della tutela della salute e che sono di competenza regionale. Rientrano, tuttavia, nell'ambito della presente missione anche ulteriori spese in materia sanitaria, quali quelle per interventi igienico-sanitari, compresi canili pubblici, e interventi di igiene ambientale, esercitate anche dagli Enti Locali.

Con riferimento a tali interventi questa Amministrazione intende promuovere la tutela degli animali sensibilizzare la cittadinanza nei confronti del benessere animale e più in generale dei loro diritti, promuovere il rispetto degli animali e il valore della corretta convivenza tra animali e uomo. Intende, inoltre, porre in essere tutte le azioni volte a contrastare il fenomeno dell'abbandono e del randagismo.

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

Lo sviluppo di un sistema economico di qualità non può prescindere da un impegno dell'Amministrazione nell'erogazione di servizi immateriali finalizzati al supporto delle imprese esistenti e all'attrazione di nuova imprenditorialità a cui si aggiunge la promozione della crescita della rete di infrastrutture che, a livello di comunità e – più in generale di area vasta – sono necessarie per la competitività del sistema produttivo. Stiamo attraversando una grave crisi economica che investe l'economia mondiale; molte aziende, anche nel nostro comune, stanno subendo le conseguenze di una congiuntura economico-finanziaria sfavorevole con gravi ricadute in termini occupazionali che investono direttamente le famiglie lanuseine.

Al di là delle politiche nazionali ed internazionali, l'ente locale può e deve mettere in campo azioni in grado di interpretare i bisogni e le esigenze del nostro tessuto sociale ed economico.

È quindi necessario supportare in modo più attento possibile le imprese che, in difficoltà, potrebbero re-immettersi nel mercato diversificando o innovando le proprie produzioni o i propri settori lavorativi, ma sarà anche necessario affiancare tutte quelle potenziali nuove attività che vorranno stabilirsi all'interno del territorio comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- potenziare e completare le infrastrutture per le imprese;
- erogare servizi a supporto delle imprese e dei giovani;
- promuovere servizi per la formazione e l'accesso nel mercato del lavoro;
- proporre incentivi alla nascita di nuove imprese con l'applicazioni di tassazione (IMU) ridotta per le attività stabilite nel territorio di Lanusei;
- semplificare le pratiche burocratiche e a promuovere attività volte alla creazione di nuova imprenditoria;
- supportare la crescita delle imprese locali anche favorendo la modernizzazione tecnologica e la promozione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- promuovere partnership e progetti pilota incentrati sul potenziamento della ricerca scientifica e sull'innovazione dei processi produttivi;
- promuovere l'aggregazione – orizzontale e verticali – di imprese e produttori locali;
- migliorare e completare la qualità e quantità dei servizi attualmente offerti nell'area artigianale (gas, acqua, depurazione, illuminazione pubblica...), al fine di aumentarne la fruibilità e favorirne lo sviluppo prospettico, consentendo in ogni modo l'avvio delle attività intraprese.
- utili azioni che creino contatti con i comuni limitrofi, attraverso l'individuazione e l'infrastrutturazione di nuove aree, allo scopo di favorire un riequilibrio dello sviluppo economico di tutto il territorio;
- potenziamento dell'offerta di spazi per l'apertura di nuove attività e realizzazione di "incubatori d'impresa";
- organizzazione di una fiera-mercato di banchi equo-solidali, artigianato locale, enogastronomia tipica, mercato "ortofrutticolo a chilometri zero" e negozi che favoriscono il consumo intelligente.
- favorire la nascita di un distretto di economia solidale.

- salvaguardare e valorizzare i luoghi del patrimonio ambientale che, messi a sistema, possono generare importanti flussi economici.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	3.000,00	100%	3.000,00	100%	3.000,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.000,00		3.000,00		3.000,00	

3.4 - MISSIONE N° M015 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

RESPONSABILE ING. FABIO CORDA

3.4.1 - Descrizione della missione

La Regione Sardegna concede ai Comuni specifici finanziamenti per incentivare l'occupazione. Tali finanziamenti, aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal fondo unico per il finanziamento delle autonomie locali, possono essere utilizzati, in particolare, per la realizzazione di progetti che offrano un impiego disoccupati e inoccupati che non usufruiscono di altro contributo pubblico, con priorità per le persone espulse dal mercato del lavoro negli ultimi due anni, i disoccupati di lungo periodo e le donne. In particolare, i finanziamenti devono essere utilizzati per la realizzazione di interventi tesi prioritariamente:

- o alla qualificazione dei servizi degli Enti Locali;
- o alla salvaguardia, valorizzazione e gestione ottimale dei beni culturali, archeologici e storici;
- o sostegno di progetti produttivi di itinerari culturali, di archeologia industriale e mineraria;
- o estensione e cura del verde urbano, del patrimonio boschivo comunale.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di far sì che i cantieri comunali perseguano non solo una generica promozione dell'occupazione ma anche, e soprattutto, il raggiungimento di obiettivi individuati come strategici per l'Ente. Inoltre, la programmazione degli interventi avverrà sia mediante la gestione diretta, sia mediante la gestione in convenzione con soggetti imprenditoriali, individuati, attraverso procedure ad evidenza pubblica, di preferenza tra le

cooperative sociali di tipo B. Queste ultime rappresentano una concreta opportunità a beneficio delle persone appartenenti alle categorie svantaggiate, in quanto svolgono una funzione strategica nella realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale di persone sottoposte ad emarginazione. Tale modalità mediata di gestione, attraverso convenzioni con le cooperative, è quella che caratterizzerà gli interventi nel prossimo futuro.

3.4 - MISSIONE N° M016 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO

3.4.1 - Descrizione della missione

Lanusei è un comune di origine rurale che negli anni passati è stato caratterizzato da una tradizione agricola e di allevamento importante, tutt'oggi presente. Nell'ottica di sfruttare ogni canale possibile per aiutare le famiglie e le giovani coppie a fronteggiare le difficoltà lavorative derivanti dalla crisi economica in atto, riteniamo sia prioritario rivitalizzare le tradizioni di questo territorio, a partire dalla produzione agricola e dalla pastorizia, per renderlo produttivo. Rendendo di nuovo fruibili gli uliveti dismessi, potenziaremo le attività delle cooperative, contribuendo all'innescamento di una catena di necessità (manodopera e quant'altro). Inoltre, l'olio prodotto dalle colline lanuseine è di qualità elevata. Ci adopereremo, quindi, perché la bontà e genuinità del processo di produzione e del prodotto olio sia conosciuta e riconosciuta. Percorsi di crescita simili saranno attivati per altre produzioni (vino, patate, etc...) e per i prodotti dell'allevamento (formaggi, salumi, carni).

Considerare le tradizioni agricole e pastorizie una risorsa per il nostro territorio, ci permette anche di prospettare la realizzazione della filiera corta dei prodotti agricoli e artigianali. Un sistema che sarà utile anche per valorizzare appieno le peculiarità dei prodotti tipici, sia nella logica dell'autoconsumo, che nelle relazioni commerciali e nella attivazione di consumi legati al turismo.

Infine, riteniamo importante difendere il patrimonio boschivo. In questa prospettiva, si ritiene di valorizzare e difendere le colline del comune con la creazione di un consorzio tra proprietari dei terreni collinari per il taglio del bosco e la cippatura delle colline, nonché per fare richiesta di finanziamenti al Ministero.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Messa in rete di un itinerario dei "saperi e sapori";

- Creazione di un' oasi per lo smaltimento dei rifiuti agricoli;
- Realizzazione e promozione della filiera corta anche attraverso l'attivazione di gruppi di acquisto solidali, e mercati a Km 0 per il prodotti del territorio.
- Realizzazione di corsi per potatori di olivi e quant'altro di formativo nel settore agricolo;
- Promozione e valorizzazione dei prodotti tipici comunali, creando il marchio di Denominazione di origine Comunale, favorendo percorsi per l'ottenimento di marchi di protezione comunitaria (DOP, IGP);
- Semplificazione edilizia per favorire le attività produttive del settore agro-forestale;
- Incentivi per la messa a coltura dei terreni abbandonati che privilegino la produzione di prodotti tipici;
- Sviluppo di orti sociali, orti e fattorie didattici;
- Creazione di comunità del cibo e di presidi slow food;
- Sistemazione delle strade di penetrazione agraria.

3.4 - MISSIONE N° M017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

RESPONSABILE SIG. ING FABIO CORDA

PROGRAMMI NELLA MISSIONE

N° 0

3.4.1 - Descrizione della missione

Questa Amministrazione intende impegnarsi per una politica attiva sul tema dell'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Accanto a questo obiettivo strategico l'Amministrazione persegue l'uso razionale dell'energia attraverso interventi di riqualificazione energetica degli edifici comunali, di ammodernamento degli impianti di climatizzazione, di installazione di generatori fotovoltaici.

Ai principi di contenimento della spesa pubblica e del risparmio energetico si ispirano anche i provvedimenti adottati in tema di articolazione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici pubblici, nei periodi in cui minore l'affluenza dei cittadini, segnatamente nei pomeriggi estivi e a ridosso delle principali festività.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

In questi anni, con gli incentivi messi a disposizione dal governo, si sono diffusi impianti da fonti energetiche rinnovabili. Ma l'utilizzo delle stesse si è limitato, sia a livello pubblico che privato, all'utilizzo di fotovoltaico e solare termico.

Il nostro intento sarà quello di promuovere il risparmio energetico: a partire dagli edifici pubblici (con il miglioramento delle caratteristiche dell'involucro edilizio) per arrivare agli impianti (illuminazione e idrico), vogliamo dimostrare che è possibile ridurre i consumi energetici e di conseguenza rispettare l'ambiente

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M017

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Acquisto di beni e servizi		0		0		0
Investimenti fissi lordi e acquisto di		0		0		0
Contributi agli investimenti		0		0		0
TOTALE MISSIONE						

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

La particolare crisi economica pone le risorse finanziarie provenienti dall'unione europea in una posizione di grande interesse per realizzare lo sviluppo della città. La riduzione dei finanziamenti statali agli Enti Locali induce il Comune a sfruttare al meglio le opportunità di finanziamento offerte dai programmi comunitari che, se sfruttate adeguatamente, possono incidere sensibilmente sulla stessa identità del comune di Lanusei sulla sua immagine sia in Europa che oltre i confini dei Paesi europei.

In merito all'impiego di tali finanziamenti l'Italia ha spesso fatto registrare risultati meno eccellenti in confronto a quelli raggiunti da altre nazioni europee. Ciò emerge anche dal Documento di apertura del confronto pubblico per l'utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020, presentato a Roma a fine 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, nel quale è detto che *Le risorse assegnate all'Italia dovranno essere utilizzate in modo più tempestivo ed efficace di quanto avvenuto per le risorse a valere sul bilancio europeo 2007-2013. Ciò reso indispensabile dall'urgenza di rilanciare sviluppo e coesione del Paese e, segnatamente, di contribuire, con un riscatto della qualità dell'azione pubblica, sia alla ripresa della produttività in tutti i territori, sia un salto di qualità dei servizi essenziali del Mezzogiorno, dove grave è la violazione di elementari diritti di cittadinanza.*

Questa Amministrazione si propone, pertanto, di potenziare la propria azione in tema di politiche

comunitarie, al fine di cogliere al meglio le opportunità derivanti dalle risorse comunitarie.

La qualità nei rapporti di vicinato è intesa quale l'insieme dei servizi alla popolazione che hanno senso solo se inquadrati in una dimensione sovracomunale per la realizzazione dei quali è necessario strutturare relazioni di cooperazione e obiettivi di crescita comuni, a partire dalle basi già gettate dall'istituzione dell'Unione dei comuni d'Ogliastra.

Fino a poco tempo fa nelle relazioni tra Lanusei e i territori vicini è stato influente il peso della storia. Lanusei è stata a lungo il capoluogo della regione storica dell'Ogliastra e, in particolare dei comuni montani, oltre che un centro di riferimento per una serie di servizi e di attività di interesse pubblico. Alcune condizioni di questa centralità sembrano oggi erose, poiché la capacità di cooperare con altri soggetti locali sembra indebolita da uno dei fattori che caratterizza tutta l'area, la scarsa capacità di integrazione e l'eccessivo campanilismo, che si riscontra non solo nelle attività pubbliche ma, soprattutto nelle attività di impresa.

Oggi, grazie anche a numerose considerazioni di carattere economico, in termini di costi benefici per la realizzazione di servizi collettivi, sembra diffondersi la consapevolezza della necessità di fare "massa critica" e di costruire alleanze locali su funzioni specifiche, differenziando e articolando meglio i sistemi dei servizi, ad esempio muovendo verso una maggiore apertura e convergenza

delle politiche culturali (il sistema dell'offerta congiunta, il sistema del marketing unitario a livello provinciale, la creazione di un marchio Ogliastro per la caratterizzazione delle produzioni e dei servizi di accoglienza).

I temi che potrebbero utilmente richiedere il confronto e il coordinamento da parte del comune di Lanusei e dei comuni limitrofi, in un'ottica di perseguimento della qualità.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- la mobilità pubblica e privata;
- la formazione, i servizi per le imprese (informazione, centralizzazione degli sportelli di assistenza, etc);
- alcuni servizi materiali (acqua, rifiuti) e immateriali; in alcuni casi l'assetto è già definito ed è connotato da una distinzione tra Lanusei e gli altri comuni (per alcuni servizi materiali), in altri la piena realizzazione degli ambiti territoriali potrebbe sollecitare o facilitare la cooperazione tra soggetti diversi;
- la gestione dei servizi sociali.
- promuovere e supportare progetti finalizzati a potenziamento della la viabilità intercomunale, condizione indispensabile per promuovere e far crescer tanto l'offerta commerciale e turistica che quella culturale;
- creare un grande polo urbano sovracomunale che per popolazione e per qualità dei servizi offerti possa presentarsi quale alternativa ai centri costieri.

RESPONSABILE SIG. LAI MARCO**3.4.1 - Descrizione della missione**

Questa amministrazione si propone di intraprendere una costante attività di collegamento con diverse realtà di tipo europeo e internazionale al fine di programmare opere di formazione duale che consentano ai ragazzi di Lanusei una maggiore formazione scolastica e lavorativa. Si attiveranno anche di versi percorsi volti alla creazione di gemellaggi e partenariati internazionali.

RESPONSABILE SIG. DEMURTAS SANDRA

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020**IMPIEGHI**

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	103.140,78	22.4%	103.140,78	21.06%	103.140,78	21.06%
Acquisto di beni e servizi	77.299,65	16.78%	77.299,65	15.78%	77.299,65	15.78%
Trasferimenti correnti	62.500,00	13.57%	62.500,00	12.76%	62.500,00	12.76%
Altre spese correnti	217.596,87	47.25%	246.846,89	50.4%	246.846,89	50.4%
TOTALE MISSIONE	460.537,30		489.787,32		489.787,32	

3.4 - MISSIONE N° M050 Debito pubblico

RESPONSABILE SIG. DEMURTAS SANDRA

3.4.1 - Descrizione della missione

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Pagamento delle quote di ammortamento dei mutui contratti

COMUNE DI LANUSEI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su	entità	% su	entità	% su
Rimborso Prestiti	554.644,73	74.7%	561.084,14	74%	561.084,14	74%
Rimborso mutui e altri finanziamenti	187.878,79	25.3%	197.093,99	26%	197.093,99	26%
TOTALE MISSIONE	742.523,52		758.178,13		758.178,13	

3.4 - MISSIONE N° M060 Anticipazioni finanziarie

RESPONSABILE SIG. DOTT.SSA SANDRA DEMURTAS

3.4.1 - Descrizione della missione

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti.

3.4.3 - Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

MISSIONI PER LINEE STRATEGICHE

L001	Linea strategica: 2.1	Qualità della vita e dei servizi ai cittadini
0001	Obiettivo strategico : MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI CITTADINO-ISTITUZIONE	
0002	Obiettivo strategico : RIQUALIFICAZIONE DEL RUOLO DELLA PERSONA	
L002	Linea strategica: QUALITA' DEL SISTEMA ECONOMICO	
0001	Obiettivo strategico : RILANCIO DELL'ECONOMIA CITTADINA	
L003	Linea strategica: QUALITA' DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
0001	Obiettivo strategico : RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	
0002	Obiettivo strategico : SVILUPPO DEL TERRITORIO	
0003	Obiettivo strategico : SVILUPPO SOSTENIBILE	
L004	Linea strategica: QUALITA' DEI SERVIZI CULTURALI	
0001	Obiettivo strategico : VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	
L005	Linea strategica: QUALITA' DELL'OFFERTA SCOLASTICA	
0001	Obiettivo strategico : SUPPORTO ALL'ATTIVITA' SCOLASTICA	
L006	Linea strategica: QUALITA' DEI RAPPORTI DI VICINATO	
0001	Obiettivo strategico : PROMOZIONE POLITICHE DI AREA VASTA E PROGETTAZIONE SOVRACOMUNALE	
0002	Obiettivo strategico : RIQUALIFICAZIONE DEI RAPPORTI DI VICINATO	

COMUNE DI LANUSEI
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2016 - 2018

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il piano triennale del fabbisogno del personale è l'atto di programmazione imposto dall'art. 35 comma 4 del decreto legislativo n° 165/2001.

Il quadro normativo vigente per il nostro comune pone le seguenti limitazioni:

- gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendone il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratiche (articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 s.m.i.);
- l'art. 76, comma 4, del D.L. 25/06/ 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, vieta agli enti, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione;
- a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, «...nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009...». Tale limitazione costituisce principio generale ai fini del coordinamento della finanza pubblica al quale si adeguano gli enti locale; ... resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009...» (articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge nr. 122 del 2010 e s.m.i. «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica»);
- l'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 s.m.i. «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» impone agli enti di procedere alla «...ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche ... periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni...». Tale adempimento è stato assolto da questo Comune con deliberazione di questo organo n. 70 in data 23/07/2014;
- l'art.11 comma 4 bis, della legge 114 del 11/08/2014 recita "All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente".
- l'art. 1, comma 424, della legge 190 del 23/12/2014 prevede che "le regioni e gli enti locali per gli anni 2015/2016, destinano le risorse per assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014/2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario".
- l'art. 1 comma 227, della legge di stabilità 2016 in corso di pubblicazione prevede che "Le amministrazioni di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente";
- l'art. 1, comma 228, della legge di stabilità 2016 in corso di pubblicazione stabilisce che il comma 5 – quater dell'art. 3 del decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014

n. 114 , che prevede che gli enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente e' pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015, è disapplicato con riferimento agli anni 2017/2018.

CESSAZIONI

Nel 2015 è cessato dal servizio in istruttore tecnico cat C1 posizione economica C3

Per il 2016/2017 non siamo in grado di ipotizzare cessazioni a causa dell'incertezza della norma.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n° del 30/12/2015 è stato approvata la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2016/2018 che prevede le seguenti assunzioni:

ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO

Anno 2016 n° 1 ISTRUTTORE TECNICO 1 CATEGORIA C

Costo annuale totale 14.149,26 €

Modalità di reclutamento: Procedura di Mobilità esterna volontaria riservata esclusivamente al personale di ruolo degli Enti di Area Vasta (Province e Città Metropolitane)

Anno 2016 e 2017 non sono previste nuove assunzioni a tempi indeterminato.

- FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Anno 2016

n° 1 ISTRUTTORE TECNICO CATEGORIA C 12 mesi costo totale 28.281,10 €

n° 1 ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CATEGORIA D 11 mesi COSTO 28.236,17

n° 1 ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO CATEGORIA D 11 mesi COSTO 28.236,17

N° 2 TIROCINI FORMATIVI € 4.800,00

PERSONALE IN COMANDO DA ALTRI ENTI

ANNO 2016

N° 1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO D3 11 mesi costo TOTALE

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

In corso di approvazione

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI LANUSEI - PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT		Codice NUTS		Tipologia	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	NOTE
		Reg.	Prov.	Com.	2016					2017	2018	S/N (6)			
1		20	91	37		08	A05 08	ADEGUAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO - ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA SCUOLA MEDIA	3		€ 290.000,00	€ -	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
2		20	91	37		07	A01 01	RETTIFICA E ADEGUAMENTO CIRCONVALLAZIONE A VALLE DELL'ABITATO - 2° STRALCIO	3			€ 2.200.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
3		20	91	37		08	A02 99	COLLEGAMENTO PEDONALE FONTANA MARCUSEI - VIA UMBERTO E SISTEMAZIONE AREA CIMITERIALE	3			€ 200.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
4		20	91	37		08	A05 12	SISTEMAZIONE DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EQUITAZIONE	1		€ 290.000,00	€ -	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
5		20	91	37		08	A01 01	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE IN LOCALITA' SU TAULI	2		€ 275.000,00	€ -	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
6		20	91	37		04	A05 08	RISANAMENTO SCUOLE ELEMENTARI VIA MARCONI	2			€ 250.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
7		20	91	37		07	A01 01	RISANAMENTO STRADE COMPRESSE NEL CENTRO ABITATO	2		€ 650.000,00	€ -	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S. -
8		20	91	37		07	A01 01	STRADA RURALE SESSULA	3		€ 160.000,00	€ -	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
9		20	91	37		08	A01 01	COMPLETAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VIA LEONARDO DA VINCI E LE VIE MARCONI E MARCUSEI	2			€ 1.730.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
10		20	91	37		07	A02 05	LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO E LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO	2			€ 3.000.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento del ministero dell'ambiente
11		20	91	37		01	A02 99	LANUSEI: LA STRATEGIA PER I SERVIZI, IL CENTRO PER LA STRATEGIA - PORTA E ARGENTU - TIMES DI LANUSEI	1		€ 15.000.000,00		S	€ 5.100.046,74	1 è intendimento dare attuazione all'opera mediante finanziamento RAS per € 9.899.953,26 e per la restante quota mediante l'apporto di capitale privato tramite project financing
12		20	91	37		07	A05 12	OPERE DI COMPLETAMENTO NELLA ZONA SPORTIVA DI LIXIUS	2			€ 200.000,00	N	€ -	è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.
13		20	91	37		04	A05 09	SISTEMAZIONE STABILE EX MERCATINO DI VIA ROMA	3		€ 220.000,00				è intendimento dare attuazione dell'opera prevista mediante utilizzo di finanziamento della R.A.S.

14		20	91	37		07	A05 31	AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO IN MATERIA DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL CIMITERO	2		€ 1.165.000,00	
15		20	91	37		01	A01 01	REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIALE ITALIA - OSPEDALE	3		€ 550.000,00	
16		20	91	37		03	A05 12	RIQUALIFICAZIONE AREA SPORTIVA GENNAUARA	3	€	571.740,00	
17		20	91	37		07	E10 99	INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA NEL COMUNE DI LANUSEI	3	€	120.000,00	
18		20	91	37		03	A02 05	RIQUALIFICAZIONE URBANA CON OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ALL'INTERNO DEL PIANO DI ZONA PER L'EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE DENOMINATO "SU TAULI"	2	€	200.000,00	
19		20	91	37		06	A05 09	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO DEL COMUNE DI LANUSEI	2		€ 1.200.000,00	
20		20	91	37		01	A03 06	IMPIANTI FOTOVOLTAICI ED EOLICI NELLE STRUTTURE E AREE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LANUSEI	2		€ 1.400.000,00	
21		20	91	37		01	A03 16	REALIZZAZIONE DI CENTRALI DI TRIGENERAZIONE E COGENERAZIONE PER COMPARTI MAGGIORMANTE ENERGIVORI NEL TERRITORIO COMUNALE DI LANUSEI	2		€ 1.300.000,00	
22		20	91	37		06	A05 08	PROGETTO ISCOL@ -INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA MARCONI	1	€	400.000,00	
23		20	91	37		06	A05 08	PROGETTO ISCOL@ -INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA LOCALITA' CORODDIS	1	€	150.000,00	

27		20	91	37		05	A0511	MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE DEL SITO NURAGICO DI GENNACILI NEL BOSCO SELENE	3	€ 1.175.000,00		
28		20	91	37		06	A05 09	PAES - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO COMUNALE	1		€ 277.780,00	
29		20	91	37		06	A05 09	PAES: EFFICIENTAMENTO TRIBUNALE	1		€ 279.150,00	
30		20	91	37		01	A03 06	PAES: REALIZZAZIONE DI IMPIANTI MINIEOLICI NEL TERRITORIO COMUNALE	3			€ 325.000,00
31		20	91	37		07	E10 99	PAES: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA	3	€ 570.950,00		
32		20	91	37		01	A03 06	PAES: REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DEL TRIBUNALE E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	3	€ 171.798,22		
33		20	91	37		01	A03 16	PAES: IMPIANTO DI COGENERAZIONE ALIMENTATO A BIOMASSE CON RETE DI TELERISCALDAMENTO A SERVIZIO DEGLI EDIFICI PUBBLICI	3			€ 337.800,00
34		20	91	37		06	A02 11	OG009A/10 – LAVORI URGENTI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE”	1	€ 1.580.000,00		
35		20	91	37		06	A06 99	MANUTENZIONI STRORDINARIE DEL PATRIMONIO COMUNALE - PROVENTI ALIENAZIONI IMMOBILIARI	1	€ 710.055,01		
36		20	91	37		05	A0509	INTERVENTO DI RECUPERO PRIMARIO DELL'IMMOBILE COMUNALE DI VIA ROMA	1	€ 165.000,00		
37		20	91	37		07	A01 01	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE CITTADINE 1° LOTTO LAVORI COMPLEMENTARI	1	€ 118.650,00		